



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Responsabile di settore Simona MIGLIORINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23140 - Data adozione: 30/12/2021

Oggetto: Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. - Comune di San Miniato (PI) Via Arginale Ovest n. 81, Loc. San Romano - Autorizzazione integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., artt. 29-quater e 29-sexies. Attività IPPC 6.11 (Codice ARAMIS: 47109)

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/12/2021

Numero interno di proposta: 2021AD026071

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Viste le BATc di settore "Decisione di esecuzione della commissione dell'11 febbraio 2013 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'industria conciaria ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali" (sigla TAN) e del BREF "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Tanning of Hides and Skin" (2013);

Vista la "Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica" (sigla CWW) e del BREF "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" (2016);

Vista la "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" (sigla WT) e del BREF "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment" (2018).

Visto il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, la parte Seconda, Titolo III-bis.

Vista la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza" e s.m.i. che individua, all'art. 72 bis, quale Autorità competente al rilascio, all'aggiornamento ed al riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale, la Regione.

Visto il D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" e vista la D.G.R.T. n. 885 del 18.10.2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008".

Visto il D.M. 58/2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis".

Vista la L.R. n. 20 del 31 maggio 2006 e s.m.i "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".

Visto il D.P.G.R.T. 46/R/2008 "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20";

Vista la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque";

Vista la L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";

Vista la Legge 447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 "Semplificazione della documentazione di impatto acustico";

Vista la L.R. 89/1998 "Norme in materia di inquinamento acustico";

Vista la D.G.R.T. 885 del 18/10/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – revoca DGR 15/06/2009 n. 195 e DGR 20/07/2009 n. 631".

Vista la D.G.R.T. 1361 del 27/12/2016 " Delibera n.885 del 18/10/2010: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art.9 del DM 24/04/2008".

Vista la D.G.R.T. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto

acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”;

Vista la D.G.R.T. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 “Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della L.R. 65/2014”.

Visto il D.P.G.R.T. 29 marzo 2017, n. 13/R “Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell'articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell'articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento); dell'articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”)”;

Visto il D.P.G.R.T. 11 aprile 2017 n. 19/R e s.m.i. “Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010;

Vista la Legge 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la L.R. 40 del 23 luglio 2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

Visto il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.”

Vista la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;

Vista la D.G.R.T. 1227 del 15/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

Vista la D.G.R.T. 1337 del 29/12/2015 “Modifiche e integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 1227 del 15 dicembre 2015”;

Vista la D.G.R.T. n.1261 del 05/12/2016 “Modalità organizzative nonché indirizzi operativi volti ad individuare forme di snellimento e raccordo procedurale per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010”;

Vista l'istanza di nuova AIA, ai sensi dell'art. 29-ter del D.lgs 152/06, presentata in data 02/11/2020 tramite il Servizio SUAP del Comune di San Miniato (PI), acquisita agli atti della Regione Toscana al prot. n. 0377526

del 03/11/2020, presentata dalla Società Consorzio Cuoio-depur S.p.A., con sede legale nel Comune di San Miniato (PI) Via Arginale Ovest n.81, per l'installazione esistente di trattamento di acque reflue sita nel Comune di San Miniato, in via Arginale Ovest n. 81, Loc. San Romano, relativamente alla attività IPPC Codice 6.11 (come identificati nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.).

Considerato che l'impianto di depurazione Consorzio Cuoio-depur S.p.A. è un impianto inserito nel contesto urbano e industriale del Sistema economico locale del Comprensorio del Cuoio pisano ed è soggetto sostanziale nell'Accordo di Programma (AdP), siglato nell'anno 2004 tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Province di Pisa, Pistoia, Circondario Empolese, Comuni di Fucecchio, Castelfranco di Sotto, S. Miniato, S. Croce sull'Arno, ATO2, Associazioni dei conciatori, ARPAT per la "Tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole", accordo aggiornato in ultimo mediante integrazione del 13/4/2013 e riveduto nelle sole scadenze come da Verbale del comitato di vigilanza dell'AdP del 21 giugno 2019.

Considerato che la società Consorzio Cuoio-depur S.p.A di San Miniato, non è un gestore pubblico del Servizio idrico integrato e che per gli effetti dell'art. 13 bis della Legge regionale toscana n. 20 del 31 maggio 2006 "Norme per la tutela delle acque" svolge la funzione prevalente di depurazione industriale verso i propri soci-utenti al di fuori del sistema idrico integrato.

Rilevato inoltre che nel contesto di cui sopra, mediante una apposita Convenzione stipulata nel maggio 2012 con il Comune proprietario, è stata concessa alla Cuoio-depur S.p.A in beneficio di uso, gestione e manutenzione ordinaria, anche la relativa fognatura pubblica industriale non assoggettata alle previsioni dell'art. 153 del D.Lgs 152/06 e non sottoposta di conseguenza alla Deliberazione della Autorità idrica Toscana n. 21 del 26 settembre 2018 recante il "Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali" applicato a tutte le infrastrutture idriche di depurazione urbana, altresì censite nel Piano d'Ambito (Art. 149 D.Lgs 152/06).

Rilevato altresì che la medesima società Consorzio Cuoio-depur S.p.A svolge una minoritaria funzione di depurazione dei reflui a prevalenza domestica provenienti dagli agglomerati abitativi di Montopoli in Val d'Arno e San Miniato (PI) mediante rete fognaria pubblica affidata al gestore del Servizio idrico integrato (Soc. Acque SpA) che ha stipulato, ai sensi dell'art. 13 bis comma 3 della L.R. 20/2006, una apposita convenzione con il gestore industriale.

Preso atto che l'impianto di depurazione di acque reflue a prevalenza industriale in oggetto è stato sottoposto a un procedimento di VIA "postuma" in applicazione dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione dell'istanza di rinnovo della autorizzazione allo scarico (rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione n. 1355 del 12/3/2013).

Preso atto che il procedimento di cui sopra si è concluso con la DGR n.1031 del 24/09/2018 con pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni e raccomandazioni.

Richiamati i contenuti:

- del Decreto Dirigenziale del Settore Autorizzazioni Ambientali n. 16740 del 23/10/2018, con cui sono state recepite da subito, in attesa del completamento dell'iter di verifiche per l'inquadramento della attività di depurazione nell'ambito della AIA a codice IPPC 6.11, le prescrizioni e le raccomandazioni della VIA postuma inerenti la parte ambientale di competenza del Settore Autorizzazioni Ambientali;
- del Decreto Dirigenziale del Settore Autorizzazioni Ambientali n. 8318 del 08/06/2020, con cui è stato definito il regime autorizzativo provvisorio in allineamento con le previsioni prescrittive della pronuncia di compatibilità ambientale postuma e con la necessità di prevedere adeguate misure di tutela ambientale in ragione della vocazione industriale dell'impianto ed è stato contestualmente prescritto alla Società di presentare, ai sensi della parte Seconda del D.Lgs 152/06, domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC di cui al punto 6.11 dell'Allegato 8 alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Visto il decreto della Regione Toscana n. 18104 del 10/11/2020, con cui è stato dato atto del mancato avvio del procedimento di rilascio della AIA per mancata completezza formale della documentazione trasmessa, procedendo ad emanare atto di diffida per il rispetto della prescrizione punto 2 lettera a) del Decreto n. 8318 del 8 giugno 2020, assegnando un nuovo termine per la presentazione, in forma completa, della documentazione necessaria all'avvio.

Vista la trasmissione della documentazione integrativa, pervenuta a seguito di diffida tramite il servizio di SUAP del Comune di San Miniato, acquisita agli atti ai prot. n. 413333, n. 413335, n. 413339, n. 413341, n. 413343, n. 413346 e n. 413350 del 23/11/2020, con nota prot. n. 0447708 del 21/12/2020, a seguito della quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'articolo 7 della L. 241/90 e s.m.i, l'avvio del procedimento di rilascio di AIA per l'installazione in oggetto ed è stata contestualmente convocata la riunione della Conferenza di Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, in data 16/02/2021, ai fini della ricognizione contestuale delle eventuali esigenze di integrazioni e chiarimenti documentali e per l'esame contestuale delle problematiche concernenti l'installazione ai fini della valutazione della sussistenza delle condizioni per il procedimento di rilascio dell'AIA.

Vista la nota pervenuta al prot. regionale con n. 0064410 del 15/02/2021, con cui la Società ha inviato la relazione di non sussistenza delle condizioni per la relazione di riferimento ai sensi dell'art. 4 del DM 95/2019.

Preso atto che:

- a seguito di un ulteriore approfondimento è stato ritenuto opportuno coinvolgere nel procedimento anche l'Autorità Idrica Toscana ed il Gestore del SII Acque S.p.A, convocati alla riunione della Conferenza di Servizi del 16/02/2021 con nota prot. n. 0053008 del 09/02/2021;
- con nota prot. n. 0053348 del 09/02/2021 sono stati richiesti al Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa ed all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale aggiornamenti, potenzialmente necessari per il procedimento di AIA, in merito all'ottemperanza alle prescrizioni della DGR n. 1031/2018 (VIA postuma) riguardanti gli aspetti idraulici, di cui punto A "Aspetti idraulici" dell'Allegato A alla citata delibera.

Preso atto che:

- alla riunione della Conferenza di Servizi del 16/02/2021 sono stati invitati ad esprimersi il Comune di San Miniato proprietario delle infrastrutture idriche concesse al Gestore industriale, ARPAT - Dipartimento di Pisa, l'Azienda USL Toscana Centro, Acque S.p.A., Autorità Idrica Toscana, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Toscana – Settore Genio Civile e il Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana
- è pervenuto, nel contesto di cui sopra, il contributo scritto prot. ARPAT prot. ARPAT n. 2021/0011352 del 15/02/2021 agli atti regionali al prot. n.0065086 del 16/02/2021;
- il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale hanno trasmesso il proprio contributo in merito (agli atti rispettivamente con nota prot. n. 0057427 del 11/02/2021 e prot. n. 0059673 del 12/02/2021).

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nella riunione del 16/02/2021, il cui verbale è agli atti di questa Amministrazione ed a cui si rimanda per i dettagli, tenuto conto delle considerazioni e valutazioni emerse nel corso della riunione, ha ritenuto necessario acquisire documentazione integrativa e di chiarimento, aggiornando i propri lavori ad una successiva riunione.

Viste le note emesse con prot. n. 0119262 del 17/03/2021 e prot. n. 0131349 del 24/03/2021 inviate al Settore Regionale VIA-VAS con cui sono state richieste al Settore medesimo, competente in materia, indicazioni ai fini della verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni riguardanti gli aspetti idraulici, punto A "Aspetti idraulici" dell'Allegato A della DGR n. 1031/2018 (VIA postuma).

Vista la nota di Regione Toscana prot. n. 0171665 del 18/04/2021, con la quale, contestualmente alla trasmissione del verbale, è stata richiesta la documentazione integrativa ed è stato sospeso il procedimento.

Vista la documentazione integrativa, trasmessa dalla Società, con note acquisite agli atti al prot. n. 0260108, prot. n. 0260137, prot. n. 0260142, prot. n. 0260723 del 18/06/2021, prot. n. 0264355 e prot. n. 0264500 del 23/06/2021.

Preso atto che a seguito della trasmissione della documentazione integrativa sopra elencata, con nota prot. regionale n. 0285605 del 08/07/2021 è stato comunicato il riavvio del procedimento di riesame ed è stata convocata la riunione della Conferenza di Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, in data 11/08/2021.

Preso atto che:

- alla riunione della Conferenza di Servizi del 11/08/2021 sono stati invitati ad esprimersi il Comune di San Miniato, ARPAT - Dipartimento di Pisa, l'Azienda USL Toscana Centro, Acque S.p.A., Autorità Idrica Toscana e Regione Toscana – Settore Genio Civile, Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, Settore VIA-VAS;
- è pervenuto, nel contesto di cui sopra, il contributo scritto prot. ARPAT n. 2021/0061864 del 10/08/2021 agli atti regionali al prot. n. 0324367 del 10/08/2021.

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nella riunione del 11/08/2021, il cui verbale è agli atti di questa Amministrazione ed a cui si rimanda per i dettagli, tenuto conto delle considerazioni e valutazioni emerse nel corso della riunione, nonché dei contributi agli atti, ha ritenuto necessario acquisire ulteriore documentazione di chiarimento ed integrativa anche in relazione alla istanza art. 208 D.Lgs 152/06 per il trattamento dei rifiuti liquidi, aggiornando i propri lavori ad una successiva riunione.

Vista la nota di Regione Toscana prot. n. 0351320 del 09/09/2021, con la quale, contestualmente alla trasmissione del verbale, è stata richiesta la suddetta documentazione integrativa e di chiarimento. Nella stessa nota è stata richiamata l'attenzione di AIT su alcuni aspetti del regolamento per gli scarichi in pubblica fognatura attualmente in essere anche in relazione all'aggiornamento in corso. È stata altresì richiamata l'attenzione del Settore Valutazione VIA-VAS in merito alla verifica dell'ottemperanza della prescrizione riguardante gli "aspetti idraulici" di cui alla DGR n. 1031/2018.

Visto il decreto della Regione Toscana n. 16891 del 30/09/2021 con cui è stato disposto il proseguo del regime autorizzativo provvisorio di cui al Decreto n. 8318 dell'8/6/2020 fino al 31-12-2021.

Dato atto che la richiesta di proroga per la trasmissione della documentazione integrativa "al fine di poter completare la predisposizione di tutta la documentazione necessaria per i chiarimenti e le più opportune risposte ai quesiti posti" inoltrata dalla Società (agli atti al prot. n. 0387525 del 06/10/2021), non è stata accolta per le motivazioni riportate nella nota del Settore Autorizzazioni Ambientali agli atti al prot. n. 0406440 del 19/10/2021, cui si rimanda per i dettagli.

Vista la documentazione integrativa, trasmessa con un ritardo di circa 4 settimane, dalla Società con note acquisite agli atti al prot. n. 0423205 e al prot. n. 0423215 del 02/11/2021.

Preso atto che, data la complessità del caso e la necessità di esaminare la documentazione pervenuta in data 2 novembre 2021 in successive riunioni della Conferenza di Servizi, svoltesi in forma simultanea e in modalità sincrona, in data 17/11/2021, 24/11/2021, 10/12/2021, 16/12/2021, i cui verbali, cui si rimanda per i dettagli e le valutazioni svolte, sono agli atti di questa amministrazione.

Preso atto che:

- alle riunioni della Conferenza di Servizi nelle date sopra elencate sono stati invitati ad esprimersi il Comune di San Miniato, ARPAT - Dipartimento di Pisa, l'Azienda USL Toscana Centro, Acque S.p.A., Autorità Idrica Toscana e Regione Toscana – Settore Genio Civile, Settore Autorizzazioni

Rifiuti, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, Settore VIA-VAS ;

- è pervenuto nel contesto di cui sopra il contributo prot. ARPAT 2021/0090579 del 23/11/2021, agli atti al prot. n. 0455938 del 24/11/2021, discusso nell'ambito della fase dibattimentale delle suddette sedute di Conferenza di Servizi;
- è pervenuto il contributo del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, prot. Regionale n. 0442951 del 15/11/2021, relativamente alle competenze sui prelievi di acque pubbliche;
- è pervenuto, in risposta anche a specifica nota (prot. n. 0461341 del 27/11/2021), il contributo di competenza del Settore VIA-VAS, agli atti al prot. n. 0479032 del 10/12/2021;
- alla riunione del 24/11/2021, è stato acquisito anche lo schema di impianto aggiornato.

Preso atto che il Settore Regionale VIA-VAS, con il proprio contributo sopra citato, con riferimento alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha confermato la necessità di un procedimento di verifica di VIA regionale preliminare al rilascio di una eventuale autorizzazione al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi soggetti alle operazioni D8-D11 per capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (punto 7. lettera r o lettera s dell'allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006).

Dato atto che non sono pervenuti contributi da parte del Settore Regionale Autorizzazioni Rifiuti.

Dato atto che non sono pervenuti contributi specifici da parte del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche del Commissario straordinario per il presidio e coordinamento delle attività in materia di ambiente ed inerenti, convocati in relazione alla conferma della congruenza del regime autorizzatorio in fase di definizione con le previsioni dell'Accordo di programma "Tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio.." (come dettagliato nella nota del Settore Autorizzazioni Ambientali prot. n.0465414 del 30/11/2021).

Preso atto che, come già valutato dalla Conferenza di Servizi svoltasi il 22 ottobre 2019 per confermare l'inquadramento giuridico della attività IPPC 6.11, che la società utilizza infrastrutture idriche non assoggettate alla Direttiva 271/91 CE e sottratte al Sistema idrico integrato per effettuare la depurazione per conto di società indipendenti dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale che scaricano indirettamente, in corpo idrico superficiale attraverso il Depuratore Cuoio-depur che consente loro, di raggiungere i limiti previsti dalla Tab. 3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e dalle BAT di Settore applicabili.

Preso atto inoltre che la Autorità idrica Toscana ha dichiarato competenza a variare e aggiornare il regolamento di accettabilità degli scarichi industriali in pubblica fognatura di cui alla originaria Deliberazione n. 45 del 2010, anche a seguito della abrogazione della L.R. 61 del 14 novembre 2008.

Preso atto che la Conferenza di Servizi, tenuto conto anche delle indicazioni tecniche di ARPAT, considerato che la vocazione principale dell'impianto è quella di depurazione dei reflui industriali provenienti prevalentemente dal settore conciario e che il trattamento di acque reflue provenienti da attività AIA dell'industria chimica e di trattamento rifiuti costituisce una minima parte e che non è carico prevalente, ha ritenuto opportuno considerare, come principio di massima, quale riferimento primario le BATc con i relativi BAT AEL del settore conciario (TAN), successivamente le BATC del settore industria chimica (CWW) e le BATc del settore rifiuti, rimandando comunque alla valutazione puntuale delle varie BAT e dei BAT-AEL dei vari parametri effettuata nell'ambito delle riunioni svolte.

Preso atto che la Conferenza di Servizi, premesso quanto sopra, con riferimento alla BATc del settore industriale (CWW), ha dato atto che, nell'installazione in oggetto, la condizione di carico principale proveniente dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva 2010/75/UE non è soddisfatta in relazione a quanto riportato al punto 3.4 "Livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni nell'acqua"("i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni nell'acqua di cui alla tabella 1, tabella 2 e tabella 3 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricettore, dovute a: ... ii) gli impianti di trattamento a gestione indipendente di acque reflue di cui al punto 6.11 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE, a condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva in questione").

Preso atto che, nelle riunioni svolte già richiamate, la Conferenza di Servizi, rimandando per i dettagli e le

valutazioni svolte ai verbali agli atti di questa Amministrazione:

- a espresso parere favorevole con prescrizioni sulla documentazione tecnica complessivamente trasmessa dal Gestore per il procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC 6.11) agli atti al prot. n. 0377526 del 03/11/2020, prot. n. 413333, n. 413335, n. 413339, n. 413341, n. 413343, n. 413346 e n. 413350 del 23/11/2020, prot. n. 0064410 del 15/02/2021, prot. n. 0260108, prot. n. 0260137, prot. n. 0260142, prot. n. 0260723 del 18/06/2021, prot. n. 0264355 e prot. n. 0264500 del 23/06/2021, prot. n. 423205, prot. n. 423215 del 02/11/2021, schema acquisito in data 24/11/2021);
- ha espresso parere favorevole sul piano di Monitoraggio e controllo proposto dal Gestore (agli atti prot. n. 0413346 del 26/11/2020, All_8, datato Ottobre 2020 – Piano di monitoraggio e controllo), così come aggiornato e integrato dalle condizioni stabilite e riportate in sede di Conferenza e nell'Allegato B acquisito quale parte integrante e sostanziale del verbale della riunione del 16/12/2021;
- ha espresso parere favorevole sull'allegato A, acquisito quale parte integrante e sostanziale del verbale della riunione del 16/12/2021, costituito da una parte di descrizione dell'installazione in oggetto (paragrafi 0-4), dalle prescrizioni (paragrafo 5) che devono essere rispettate durante l'esercizio;
- ha dato atto di quanto espresso da ARPAT riguardo la dichiarazione del Gestore sulla non necessità di redazione della Relazione di Riferimento (fase 3 dello screening come indicato dal DM 95/2019), tenuto conto dell'attivazione dei monitoraggi periodici sulle acque sotterranee, della ricostruzione del quadro ambientale complessivo, e del monitoraggio e controllo periodico delle strutture di contenimento/trasferimento dei reflui;
- ha rinviato all'Autorità competente quanto previsto per norma ai fini del rilascio del decreto di AIA relativamente alla attività IPPC Codice 6.11, come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Preso atto che l'installazione in oggetto al momento non risulta certificata secondo la Norma UNI EN ISO 14001, né registrata ai sensi del Regolamento (CE) No. 1221/2009 del Parlamento Europeo (EMAS).

Vista l'attestazione di versamento dei diritti amministrativi regionali di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. 885 del 18/10/2010 agli atti, nelle more dell'adeguamento regionale delle tariffe istruttorie ai sensi di quanto disposto dal D.M. 58/2017.

Vista l'autocertificazione, ai sensi dell'art 89 del D.Lgs. 159/2011 e del D.P.R. 445/2000, inviata dalla Società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A., acquisita al protocollo regionale n. 0503369 del 29/12/2021.

Ritenuto di poter rilasciare, sulla base degli esiti del procedimento, ai sensi del Titolo III-bis, della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A., con sede legale Comune di San Miniato, in via Arginale Ovest n. 81, Loc. San Romano, per l'installazione esistente, sita allo stesso indirizzo, di trattamento di acque reflue, relativamente alla attività IPPC Codice 6.11 (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.).

Visto l'Ordine di Servizio adottato con la propria nota n. 014901 del 15/01/2020.

Dato atto che il presente Decreto è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti ed è stato verificato dalla Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

1. Di rilasciare ai sensi del Titolo III-bis, della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., per quanto riportato in premessa, visto l'esito positivo del procedimento svolto ai sensi dell'art. 29-quater del D.lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. (P.IVA 00667540504), con sede legale Comune di San Miniato, in via Arginale Ovest n. 81, Loc. San

Romano, per l'installazione esistente, sita allo stesso indirizzo, di trattamento di acque reflue a prevalenza industriale di potenzialità complessiva dichiarata di 846.150 A.E. (documentazione agli atti al prot. n. 0377526 del 03/11/2020, prot. n. 413333, n. 413335, n. 413339, n. 413341, n. 413343, n. 413346 e n. 413350 del 23/11/2020, prot. n. 0064410 del 15/02/2021, prot. n. 0260108, prot. n. 0260137, prot. n. 0260142, prot. n. 0260723 del 18/06/2021, prot. n. 0264355 e prot. n. 0264500 del 23/06/2021, prot. n. 423205, prot. n. 423215 del 02/11/2021, schema acquisito in data 24/11/2021), relativamente alla attività IPPC Codice 6.11 (Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), nel rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui agli allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di dare atto che, per effetto di quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA dell'installazione sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto, le autorizzazioni di cui all'Allegato IX della parte seconda del medesimo decreto legislativo e che pertanto sono fatti salvi tutti gli altri titoli abilitativi necessari all'attività di cui trattasi non ricompresi nel presente atto.
3. Di stabilire, nell'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni di cui agli allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente decreto, il rispetto delle autorizzazioni ambientali, di cui all'allegato IX alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 sostituite dall'AIA.
4. Di stralciare momentaneamente dall'AIA in oggetto, dato atto del contributo del Settore VIA-VAS prot. n. 0479032 del 10/12/2021 l'istanza presentata dalla Società ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06, rimandando la valutazione dell'accoglimento di quanto richiesto alla conclusione del procedimento di verifica di VIA eventualmente attivato dalla Società anche sugli aspetti segnalati nell'ambito del procedimento valutato.
5. Di confermare, conseguentemente, il divieto di procedere all'accettazione di qualsiasi tipologia di rifiuto presso l'installazione ed il mantenimento delle misure restrittive e dei sigilli di cui al punto 3 della diffida n. 10891 del 25/6/2021 sino all'acquisizione di idoneo titolo abilitativo di cui al punto 4 della diffida stessa.
6. Di prevedere occasioni di verifica quadrimestrali del titolo di AIA rilasciato per allinearlo eventualmente alla evoluzione dell'accordo di programma, alla evoluzione dei criteri di accettabilità dei reflui industriali e in relazione alla possibilità di individuare, con la approvazione formale della conformità del progetto correlato al primo stralcio del punto 11 dell'Allegato 5 all'AdP, un punto di campionamento fiscale allo scarico finale che risula dalla confluenza dello scarico industriale identificato come attività IPPC 6.11 con quello di natura civile attivato in conseguenza della messa in esercizio della linea MBR descritta negli allegati.
7. Di approvare il piano di Monitoraggio e controllo proposto dal Gestore (agli atti prot. n. 0413346 del 26/11/2020, All_8, datato Ottobre 2020 – Piano di monitoraggio e controllo), così come aggiornato e integrato dalle prescrizioni riportate nell'allegato B parte integrante e sostanziale del presente decreto.
8. Di stabilire che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 e dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., trasmetta a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali, al Comune di San Miniato, ad ARPAT - Dipartimento di Pisa e all'Azienda USL Toscana Centro i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo come individuato e stabilito in Allegato B al presente decreto.
9. Di confermare la non necessità della redazione della Relazione di Riferimento (fase 3 dello screening come indicato dal DM 95/2019), tenuto conto dell'attivazione dei monitoraggi periodici sulle acque sotterranee, della ricostruzione del quadro ambientale complessivo e del monitoraggio e controllo periodico delle strutture di contenimento/trasferimento dei reflui.
10. Di stabilire che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha durata 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di adozione.
11. Di ricordare che dovrà essere effettuata la comunicazione a Regione Toscana – Settore

Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT - Dipartimento di Pisa, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

12. Di precisare che il presente decreto va a sostituire integralmente e con effetto immediato ogni altro titolo ambientale autorizzativo di competenza di questo Settore inclusi i precedenti decreti autorizzativi (tra cui in particolare si citano D.D. n. 8318 del 08/06/2020 come da ultimo prorogato con decreto n. 16891 del 30/09/2021).
13. Di precisare che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente ha la facoltà di eseguire un riesame dell'autorizzazione integrata ambientale nel periodo di validità dell'autorizzazione stessa secondo le disposizioni del citato decreto. Si precisa altresì che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
14. Di stabilire che:
 - ARPAT effettui i controlli e gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies commi 3, 5 e 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come stabilito al paragrafo 2 dell'Allegato B al presente decreto;
 - al fine di consentire le attività di cui all'art. 29-decies commi 3 e 4 del sopra citato decreto, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria come disposto al comma 5 dello stesso articolo di legge;
 - le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente decreto saranno, ove ne sussistano le condizioni, autorizzate da Regione Toscana-Settore Autorizzazioni Ambientali a norma dell'art 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
15. Al momento della eventuale cessazione, anche parziale, dell'attività si richiamano gli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 7, comma 9-quinquies e all'art. 6 comma 16 lettera f del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
16. Di prendere atto, considerato anche il decreto dirigenziale di Regione Toscana n. 18614 del 25/10/2021, che risultano risultano ottemperate le prescrizioni della Delibera di Giunta n. 1031/2018, già richiamata, di cui all'allegato A, anche con l'introduzione nel presente decreto di autorizzazione di specifiche prescrizioni a garanzia di quanto richiesto in sede di VIA postuma;
17. Di precisare che qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella tabella A1 del DPR 11.07.2011 n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al Registro Nazionale delle Emissioni e dei Trasferimenti di Inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 166/2006.
18. Di trasmettere il presente decreto al Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa ed al Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti, al Settore VIA-VAS, al Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche e al Commissario straordinario per il presidio e coordinamento delle attività in materia di ambiente ed inerenti.
19. Di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di San Miniato, che provvederà a trasmetterlo alla Società Società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A., con sede legale nel Comune di San Miniato, in via Arginale Ovest n. 81, Loc. San Romano, comunicando al Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, la data di notifica del presente provvedimento.
20. Di dare atto che il SUAP del Comune di San Miniato provvederà a trasmettere il presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 1227/2015, ad ARPAT Dipartimento di Pisa,

alla Azienda USL Toscana Centro, ad Acque S.p.A., all'Autorità Idrica Toscana, ed ai competenti uffici del Comune di di Santa Croce sull'Arno.

21. Di stabilire che il provvedimento dovrà essere conservato presso l'installazione a disposizione delle autorità di controllo.
22. Di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal Titolo III-bis, Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.
23. Di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
24. Di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs 152/2006.
25. di dare atto che il presente decreto è adottato ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis del Dlgs 159/2011 previa acquisizione dell'autocertificazione prevista all'art. 89 del Dlgs 159/2011 citato e fatto salvo quando previsto dalla normativa vigente in materia.
26. Di precisare che il presente atto è disponibile e pubblicamente consultabile in via telematica sul sito web della Regione Toscana, in ottemperanza a quanto prescritto all'articolo 5, comma 3 della L.241/90, e che:
 - a) il Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, è il Servizio Responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento amministrativo;
 - b) la Dott.ssa. Simona Migliorini, quale dirigente del Settore Autorizzazione Ambientali, è il responsabile del procedimento di cui all'oggetto;
 - c) gli atti relativi al presente procedimento sono disponibili in visione presso il Presidio della Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali di Pisa - Via L.L. Zamenhof n. 1 - 56127 Pisa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 2

A Prescrizioni

b1c0bffe40152cae09e8250b3aa1ce6bc3db0563604246fa9e021eb61deca732

B PMeC

c038c18d98c43a5f46d2640f3910ad8cf15581080e33741abb5032dc57f4a5b5

CERTIFICAZIONE

ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Codice attività IPPC (come identificate nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.):

6.11. “Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato”.

Le suddette attività oggetto del presente allegato non comprendono la attività di trattamento dei fanghi di depurazione per la produzione di fertilizzanti, effettuate presso altra installazioni della stessa Società già dotata di autorizzazione specifica.

1 LOCALIZZAZIONE INSTALLAZIONE E CONTESTO DI ESERCIZIO

L'impianto di Depurazione a prevalenza industriale (Art. 13 bis c.1 L.R.T. n. 20/2006) gestito dalla società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A di San Miniato è situato in località San Romano Via Arginale Ovest, 81 – 56020 nel comune di San Miniato (PI).

Il Consorzio effettua la depurazione degli scarichi industriali provenienti dalle aree produttive del Comune di San Miniato afferenti tramite fognatura, di proprietà del Comune stesso, concessa in uso e manutenzione ordinaria allo stesso Consorzio Cuoio-Depur mediante convenzione stipulata nel 2012.

Detta fognatura è gestita autonomamente dal Consorzio, al di fuori del Sistema Idrico integrato. Al contempo Cuoio-Depur SpA effettua, tramite distinta altra rete fognaria, per conto del gestore del Servizio Idrico Integrato (Soc. Acque S.p.A.), la depurazione di reflui, prevalentemente domestici, provenienti dagli agglomerati urbani di Montopoli in Val d'Arno (PI), San Miniato e dalle relative frazioni. Questi reflui, prevalentemente domestici, arrivano a trattamento attraverso una fognatura pubblica di proprietà comunale, ma gestita dalla società Acque S.p.a, quale Gestore locale del Sistema Idrico integrato.

La fognatura cui afferiscono i reflui prevalentemente industriali, a differenza dell'altra fognatura urbana, è stata quindi oggetto di una convenzione straordinaria che il Comune di San Miniato ha stipulato nell'anno 2012 direttamente con il Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. La fognatura industriale è stata perciò concessa a titolo gratuito al Consorzio ed è stata posta quindi al di fuori dal controllo del Gestore pubblico del Servizio Idrico integrato e delle previsioni dell'art. 153 del D.lgs 152/06.

Ne consegue che nell'ambito della gestione della fognatura industriale suddetta, i canoni di allaccio e gli oneri di depurazione industriale consortile, vengono riscossi direttamente dalla società Cuoio-Depur SpA e non dal gestore del Sistema Idrico integrato (Acque S.p.A.) che non ha alcuna competenza, neppure manutentiva, su tale tratto fognario.

Tale situazione peculiare è stata oggetto di valutazione da parte della Autorità Idrica Toscana (AIT) che ha confermato la legittimità della convenzione stipulata nel 2012 con il Comune di San Miniato e ha confermato la inapplicabilità del proprio regolamento di accettabilità degli scarichi industriali in pubblica fognatura (deliberazione AIT n. 21 del 26 Settembre 2018 conforme alle direttive della ARERA); regolamento imposto a tutti i Gestori del Sistema Idrico integrato, nell'ambito della depurazione urbana, soggetta alla Direttiva 271/91 CE.

Per la prevalenza industriale, per tale esclusione dalla direttiva 271/91 CE e per il fatto che, attraverso questa fognatura industriale, Cuoio-Depur S.p.A. effettua anche una depurazione per conto di altre installazioni soggette ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) prive di propri sistemi di depurazione, il Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. è al momento soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale punto 6.11 Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06.

Al momento sono censite 3 attività soggette alla disciplina IPPC e dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale che utilizzano l'impianto di depurazione Cuoio-Depur per trattare i propri reflui al di fuori dell'ambito di depurazione urbana e del sistema idrico integrato:

- Conceria Dani e Volpi S.R.L.;
- Tecnoambiente S.p.A.;
- Organazoto fertilizzanti S.p.A.

L'installazione Cuoio-Depur soggetta ad AIA - punto 6.11 Allegato VIII Parte II D.Lgs 152/06 – comprende la fognatura industriale non affidata al gestore pubblico, sopra descritta e i sistemi depurativi che complessivamente garantiscono alle installazioni AIA, connesse al Depuratore consortile, di raggiungere i limiti di scarico in corpo idrico ricettore e quelli delle singole BAT eventualmente applicabili.

Non sono soggette alla disciplina IPPC 6.11, pur essendo considerate nel titolo AIA rilasciato, la fognatura pubblica urbana (proveniente dagli agglomerati abitativi di San Miniato e Montopoli) gestita dalla società Acque SpA nell'ambito del Sistema Idrico Integrato, la nuova linea di depurazione a membrane biologiche (MBR) recentemente attivata per risolvere le problematiche di sovraccarico idraulico evidenziate anche nel procedimento di valutazione di Impatto ambientale postuma (art. 46 comma 6 della L.R.T. 10/2010) esitato con DGRT n. 1031 del 24 Settembre 2018, alla quale linea non sono connessi scarichi industriali di attività soggette ad AIA.

La Direttiva comunitaria 2010/75/UE trova quindi applicazione in via sostitutiva della Direttiva 271/91/CE alle parti della installazione che, secondo le previsioni che a livello nazionale sono recepite agli articoli n. 4-10, 29-bis, 29-quattordices e 33-36 del D.Lgs 152/2016, necessitano di maggiori garanzie di tutela ambientale, attraverso il rilascio di un titolo autorizzativo integrato.

Lo scarico finale in corpo idrico ricettore rispetta la Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06, fatta eccezione per i parametri "Cloruri" e "Solfati" che sono attualmente derogati transitoriamente, nelle modalità di seguito descritte, per effetto dell'accordo di programma (anno 2013) per la tutela delle risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole.

L'AIA viene rilasciata in un contesto in cui non è stato ancora possibile disporre della approvazione progettuale definitiva dell'AdP di cui sopra e il depuratore non è quindi in un assetto definitivo.

2 CICLO DI DEPURAZIONE

L'impianto è entrato in esercizio come depuratore industriale a seguito degli obiettivi di adeguamento degli scarichi previsti con L. 319/76 nei primissimi anni 80'. Successivamente è stato progressivamente destinato anche alla depurazione civile, ampliato e trasformato fino a raggiungere la configurazione attuale (riferimento schema sotto riportato) che è quella di un depuratore sostanzialmente biologico in cui alcuni precedenti trattamenti chimici e chimico fisici (Fenton, Chimico fisico intermedio) sono stati abbandonati per perseguire lo scopo di riduzione delle quantità di fanghi, previsto nell'AdP e integrati nella funzione da un generale potenziamento della sedimentazione primaria, dalla ossigenazione dei reflui e dalla previsione di una maggiore modulazione dell'esistente e mantenuto sistema di chiariflocculazione terziaria, che interviene in maniera differenziata in ragione delle quantità di COD recalcitrante riscontrate a seguito dei trattamenti biologici complessivi.

Con riferimento alla Tabella 1 della Relazione Tecnica, agli atti, in cui sono riportati i dati per il periodo 2017 – 2019, di seguito i dati indicativi rilevati sul refluo all'ingresso industriale:

Parametro	Min	Massimo	Medio
pH	6,8	12,7	8,5
COD _{tq} (mg L ⁻¹)	3.380	20.560	12.771
SST (mg L ⁻¹)	1.100	14.800	5.990
N-NH ₄ ⁺ (mg L ⁻¹)	63	485	310
N-tot (mg L ⁻¹)	412	1.080	710
P-totale (mg L ⁻¹)	12,7	41,2	24,3
Solfuri (mg L ⁻¹)	51	402	232
Solfati (mg L ⁻¹)	605	3.436	2.328
Cloruri (mg L ⁻¹)	1.910	8.790	6.228
Cr VI (mg L ⁻¹)	Inferiore a LoQ (< 0,2)		
Cr Totale (mg L ⁻¹)	17,2	106	48,5

Con riferimento alla Tabella 1 della Relazione Tecnica, agli atti, in cui sono riportati i dati per il periodo 2017 – 2019, di seguito i dati indicativi rilevati sul refluo all'ingresso civile:

Parametro	Min	Medio	Massimo
pH	6,8	8,5	7,6
COD _{tq} (mg L ⁻¹)	70	263	624
SST (mg L ⁻¹)	11	63	147
N-NH ₄ + (mg L ⁻¹)	2,1	25,8	50,0
N-tot (mg L ⁻¹)	8,1	34	52
P-totale (mg L ⁻¹)	1,5	3,3	5,5
Solfati (mg L ⁻¹)	36	93	191
Cloruri (mg L ⁻¹)	115	357	602

Pur non disponendo ancora dei dati di collaudo ufficiale dell'impianto nel suo complesso (mancano ancora, rispettivamente, la approvazione e la realizzazione completa degli interventi previsti al primo e secondo stralcio al punto 11 Allegato 5 all'Accordo di programma quadro 2013), il Progettista e Direttore dei Lavori, ha attestato che nella configurazione provvisoria attuale, l'impianto è dimensionato per i seguenti trattamenti massimi:

Carico idraulico massimo trattabile di Acque reflue civili afferenti da fognature Acque S.p.A.:

3.500 m³/giorno su linea storica mista industriale-civile + 7.200 m³/giorno su nuova linea a membrane biologiche (MBR) = **10.700 m³/giorno**.

Carico idraulico massimo trattabile di Acque reflue industriali afferenti da fognature gestite fuori dal sistema idrico integrato dal Consorzio Cuoiodepur stesso:

7.500 m³/giorno.

Abitanti equivalenti complessivi calcolati in conformità sul carico COD equivalente (130 gr/AE) entrata civile + entrata industriale = **876.150 AE**

Abitanti equivalenti potenziali calcolati sul carico idraulico (0,2 m³/AE) della sola linea civile afferente dalle fognature del Servizio idrico Integrato (10.700 : 0,2) = **53.500 AE** di cui (7.200 : 0,2) = 36.000 AE dalla realizzazione del primo stralcio (linea MBR) Punto 11 Allegato 5 all'AdP 2013.

Capacità di trattamento massimo giornaliero in termini di COD abbattuto (ossidazione + sedimentazione) linea industriale mista = **110.000* kg/giorno**.

Capacità di trattamento massimo giornaliero in termini di COD linea Civile esclusa da attività IPPC 6.11 = **3.000 kg/giorno**.

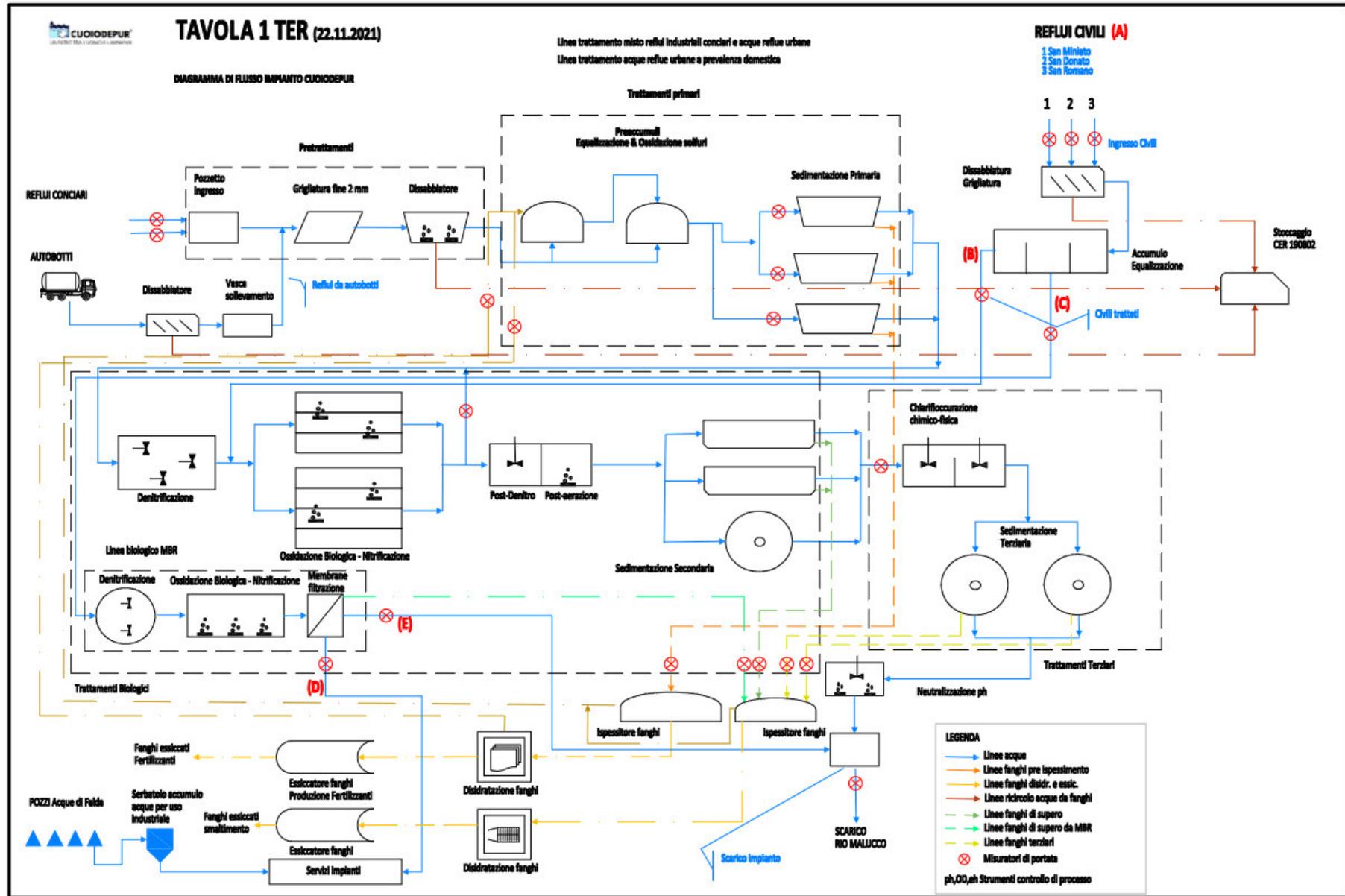
Capacità di trattamento massimo giornaliero di Solidi Sospesi Totali (SST) linea industriale = **50.000 kg/giorno**.

Capacità di trattamento massimo giornaliero di Azoto totale (TKN) linea industriale = **2.400 kg/giorno**.

Capacità di trattamento massimo giornaliero di ossidazione Solfuri linea industriale = **2.400 kg/giorno**.

Dai dati prospettati, la rimozione in termini di massa del fosforo totale è dell'ordine dei 220 kg/giorno con una efficienza di abbattimento media annua del 98,85%. Non è ancora disponibile il dato di potenzialità.

*) Il carico di COD trattabile presso l'installazione è funzione dei processi di trattamento biologici e chimico-fisici implementati nonché dei relativi tempi di residenza idraulica dei processi sedimentativi e biologico. Il COD "recalcitrante" in uscita dalla sezione di trattamento biologico è trattato nello step chimico-fisico di chiariflocculazione terziario, che viene modulato in ragione del COD residuale rilevato a seguito del trattamento biologico complessivo.



3 IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI E SISTEMI DI LIMITAZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'accordo di programma (AdP) 2013 "Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole" prevede, nella versione attuale, una serie di misure tese a diminuire gli impatti degli scarichi prodotti, quali lo spostamento del punto di scarico finale di Cuoio-Depur dal Rio Malucco (corpo idrico secondario) all'Arno (corpo idrico principale) con le modalità e per le finalità previste nell'AdP, la eliminazione delle sostanze pericolose a monte dei processi industriali che producono questa tipologia di scarico, la messa in atto delle misure necessarie per il mantenimento degli obiettivi già conseguiti, dettagliati nell'Allegato 9 all'accordo medesimo. Le associazioni conciatori firmatarie hanno inoltre preso l'impegno per operare una riduzione delle quantità di cloruri, solfati e COD negli scarichi, nonché ad incentivare, anche attraverso misure economiche, modifiche e miglioramenti dei processi della concia per la riduzione del carico inquinante convogliato dalle singole aziende, anche per settori specifici, prendendo come riferimento le indicazioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) contenute nel BREF per il settore conciario, BAT considerate anche nell'ambito del presente titolo di AIA 6.11.

Al momento questi obiettivi possono essere formalizzati nel regime autorizzativo vigente solo parzialmente essendo da una parte in corso la revisione del regolamento di accettabilità degli scarichi di Cuoio-Depur Spa, regolamento che dovrebbe intervenire favorevolmente per incentivare le riduzioni a monte delle sostanze inquinanti (disincentivando l'utilizzo di sostanze pericolose), dall'altra perchè taluni obiettivi dell'accordo di programma si rifanno ad una situazione definitiva che al momento ancora non sussiste o non è stata ancora oggetto di valutazione definitiva.

Dette valutazioni competono al Comitato di Sorveglianza dell'accordo di programma che agisce assieme ai soggetti attuatori, nell'ambito delle competenze ascritte agli articoli 16, 17 e 19 dell'AdP con le regole dell'art. 34 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in coordinamento del soggetto responsabile dell'accordo.

Ad oggi possiamo solo concretizzare, nel regime di AIA oggetto del presente provvedimento, una preliminare riduzione delle deroghe a cloruri e solfati tenendo di conto delle valutazioni effettuate nel luglio scorso dal comitato di vigilanza circa l'avvenuta riduzione della salinità in termini di flusso di massa. Dette deroghe saranno quindi ridotte nella misura prevista per i cloruri al 25% (Art. 10 comma 3 lettera c dell'AdP) e del 5% per i solfati (Art. 10 comma 3 lettera c dell'AdP) rispetto alla situazione prospettata in Allegato 7 all'AdP integrativo 2013 e con i margini di incertezza e progressività che il caso richiede rispetto alle deroghe che erano già concesse al momento della stipula dell'AdP integrativo 2013.

Sulla base di tale scenario il limite derogato per i solfati e per i cloruri è sicuramente riducibile come valore medio in concentrazione alla uscita della linea storica industriale oggetto del monitoraggio della salinità (ora S2).

Si deve tuttavia tenere di conto che tali riduzioni al momento sono formalizzate come di seguito indicato e saranno successivamente rivedute e rese permanenti nell'ambito della previsione dell'AdP di mantenere i risultati raggiunti in allegato IX all'AdP stesso.

Con la approvazione/collauda di quanto previsto in via definitiva al Primo stralcio punto 11 Allegato 5 All'AdP in relazione al potenziamento delle depurazione dei reflui civili di pertinenza del Gestore Pubblico Acque Spa, sarà possibile prevedere campionamenti ufficiali di questi e di altri eventuali parametri non derogati nel punto di scarico finale (S1 nel diagramma di cui sopra) fino al completamento delle opere e alla eventuale variazione giuridica del sistema fognario operante.

Dobbiamo invece rimandare agli attesi nuovi criteri di accettabilità degli scarichi, quanto previsto in relazione all'abbattimento della frazione non biodegradabile del COD negli scarichi industriali, i cui interventi dovevano essere incentivati anche attraverso forme di tariffazione interna del servizio che andassero a premiare la natura di biodegradabilità degli scarichi (Art. 10 comma 3 lettera c dell'AdP).

Nell'ambito della AIA saranno quindi previsti momenti di riesame del titolo adatti a far collimare le previsioni dell'Adp, con le eventuali modifiche (art. 17) dello stesso, in attesa che si arrivi ad una valutazione definitiva degli interventi previsti sulla base dei quali ad oggi si sta continuando a dare attuazione alle previsioni dell'art. 9 dell'AdP e dell'art. 101 comma 10 del D.Lgs 152/06 al fine di concessione delle deroghe ai cloruri e ai solfati.

Attualmente il punto di scarico finale Cuoio-Depur nel Rio Malucco (S1), è favorevolmente influenzato, ai fini della tutela del corpo idrico, dall'effetto di ulteriore riduzione delle concentrazioni delle sostanze

derogate “cloruri” e “solfati” operata dalla provvisoria situazione di attivazione dello scarico confluyente della linea MBR, attivata senza che ancora vi siano state le valutazioni di conformità, le attestazioni e i collaudi previsti per tale stralcio all'allegato 5 dell'AdP punto n. 11 Primo Stralcio Fase 1 e Fase 2 di cui sostanzialmente manca, da parte del soggetto preposto la approvazione, che nella lettura dell'allegato dovrebbe precedere l'autorizzazione.

Detto intervento è stato accelerato anche in ordine alle valutazioni effettuate nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Postuma di cui alla DGRT 1031/2018, relativamente alla incapacità di trattamento, in termini idraulici dei reflui civili provenienti dalle fognature del GSII, Acque Spa; reflui che precedentemente risultavano in quantità ben superiore alle capacità effettive di recepimento dell'impianto.

Con la attivazione di questo primo stralcio si sono rese più fisiologiche le situazioni di sfioro dei reflui, legate ad eventi piovosi di data consistenza.

Al momento le performance depurative della linea industriale oggetto di AIA, identificata come soggetta alla disciplina IPPC 6.11, devono continuare ad essere valutate nel nuovo punto di campionamento (S2) a monte dello scarico finale in Rio Malucco, questo in quanto S2 coincide quali-quantitativamente con lo scarico storico effettivo della linea a prevalenza industriale esaminata. Detto scarico (S2) ora, con la attivazione della MBR, risulta intercettato a valle dal nuovo scarico (S3) qualitativamente rispondente ad uno scarico di tipo urbano a prevalenza domestica, non influenzato dalle attività conciarie e industriali e non destinato a variare la vocazione a prevalenza industriale del Depuratore oggetto di AIA.

A seguito delle approvazioni e dei collaudi definitivi delle opere e in previsione della individuazione di un punto di campionamento idoneo a definire a monte delle confluenze il rispetto dei limiti per le sostanze pericolose e la idoneità di trattamento per il COD recalcitrante, si potrà valutare di considerare come punto di campionamento fiscale quello che attualmente è la risultante dei due scarichi delle due linee separate (S2+S3).

ARPAT potrà campionare nel frattempo anche in (S1) cioè nello scarico finale effettivo per controllare più appropriatamente i valori in concentrazione degli inquinanti destinati ad influenzare la qualità del corpo idrico ricettore ed eventualmente valutare i benefici ambientali che progressivamente si andranno ad attestare in relazione all'incremento dei reflui civili trattati, creando uno storico di dati che permetta di definire successivamente limiti di scarico appropriati anche in previsione della ultimazione di tutti i Target dell'AdP.

3.1 Risorse - Materie prime e stoccaggio

Si vedano in particolare la scheda AIA lettera “D” e la relazione tecnica agli atti.

Sono state elencate le materie prime principali utilizzate presso l'impianto per la depurazione dei reflui.

3.2 Emissioni in atmosfera

3.2.1 Emissioni convogliate

Come risulta dalla relazione tecnica e dalla documentazione complessivamente trasmessa ai fini del rilascio dell'AIA sono presenti le seguenti **emissioni convogliate** soggette ad autorizzazione ai sensi della Parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.:

- Emissione di Composti Organici Volatili del Carbonio (TVOC), idrogeno solforato (H₂S) ed ammoniaca (NH₃), identificata con la sigla “E1”, a cui sono convogliate le emissioni del sistema centralizzato di aspirazione dell'impianto.

L'installazione è caratterizzata da un sistema di copertura delle vasche (la superficie complessiva delle vasche coperte risulta maggiore di quella delle vasche scoperte) e di un relativo impianto centralizzato per il trattamento dell'aria proveniente da queste ultime. L'impianto tratta nel complesso tutte le correnti d'aria aspirate e collettate dalle seguenti sezioni del depuratore: grigliatura, preaccumulo, vasca acque civili ed ispessitori fango - ossidazione solfuri - vasca uscita primari, sedimentazione primaria e denitrificazione linea MBR - accumulo (ex ossidazione catalitica) - denitrificazione - locali disidratazione ed essiccamento fanghi. E' installato un sistema di abbattimento ad umido con una soluzione basica (soluzione diluita di idrossido di sodio). L'impianto ha una potenzialità complessiva di trattamento pari a 70.000 Nm³/h, la portata di riferimento nel normale funzionamento è invece circa 50.000 Nm³/h. L'impianto è localizzato in un'unica area denominata “piattaforma di abbattimento” ed è costituito da n° 6 torri di lavaggio e da n° 2 scrubber a doppio stadio, di cui uno in servizio e l'altro di riserva.

- Emissione di polveri, identificata con le sigle “S1” e S2”, a cui sono convogliati gli sfiati dei silos di stoccaggio della calce idrata in polvere (identificati rispettivamente con le sigle TK 402 e TK403). L’impianto di abbattimento è costituito da un filtro a maniche.

3.2.2 Emissioni diffuse - odorigene

Per ridurre e controllare le emissioni in atmosfera di composti odorigeni (idrogeno solforato, mercaptani, ecc.), che potenzialmente si possono sviluppare nel processo di trattamento del refluo conciario, è stato installato un sistema di copertura delle vasche e un relativo impianto centralizzato per il trattamento dell’aria proveniente da queste, descritto al paragrafo precedente.

E’ stato inoltre implementato, in via sperimentale, un sistema per il monitoraggio interno delle emissioni odorigene diffuse in continuo, mediante un opportuno sistema di “sensing”, basato su sensori aspecifici e non, in grado di fornire in correlazione, l’andamento nel tempo della concentrazione di emissione odorigena espressa in unità odorimetriche (ouE/m³).

La Società ha presentato uno specifico documento “*Monitoraggio delle emissioni e utilizzo di modelli diffusionali*” (elaborato Allegato 6 agli atti al prot. n. 0260137 del 18/06/2021), che dovrà essere messo in atto.

3.3 Approvvigionamento Idrico e Scarichi

3.3.1 Approvvigionamento Idrico

Il fabbisogno idrico dell’impianto per le operazioni legate alla depurazione dei reflui è stimato pari a circa 330.000 m³/anno (come riportato nella scheda AIA lettera D, nella relazione tecnica e integrativa agli atti).

Presso l’installazione sono presenti quattro pozzi (P1, P2, P5 e P6) “storicamente” utilizzati per il prelievo di acqua di falda ad uso del processo, autorizzati con concessione al prelievo della Provincia di Pisa (atto n. 358/1996), con un volume totale della concessione pari a 384.658 m³/anno.

E’ previsto il recupero del permeato in uscita dalla nuova linea MBR presso l’installazione AIA in oggetto, che consentirà una progressiva sostituzione dell’acqua di falda. La Società stima che circa il 75% dell’acqua di falda necessaria per i servizi interni al depuratore sarà nel corso del 2022 sostituita con il permeato in uscita dall’MBR e con l’effluente scaricato, pari ad un quantitativo di circa 245.000 m³.

La Società ha confermato che per una quota prevalente del permeato è previsto lo scarico, in attesa della realizzazione dell’acquedotto industriale, che permetterà il riuso dell’acqua recuperata alle concerie. Per quanto riguarda la qualità del permeato, la Società dichiara che è conforme per il riutilizzo.

La Società dovrà accertare i requisiti per l’autorizzazione ai sensi del decreto 185/2003 in relazione alla previsione di utilizzo industriale esterno di queste acque.

La società dovrà anche rivedere la concessione di emungimento, prevedendo volumi consistentemente inferiori a quelli attuali.

3.3.2 Scarichi idrici

È presente un punto di scarico finale dell’impianto di depurazione, denominato S1, (si veda Tavola 2.3.d per ubicazione), mediante il quale l’effluente complessivo trattato viene immesso nel corpo idrico recettore.

Lo scarico avviene mediante una tubazione (DN 400), non in pressione, che si immette nel tratto terminale del fosso di scolo campestre Rio Malucco. Il fiume Arno (codice 0301) rappresenta il corpo idrico tipizzato distale in cui il recettore Rio Malucco (fosso campestre) confluisce (corpo idrico recettore superficiale).

Di seguito le coordinate geografiche del punto di scarico finale S1: coordinate Asse X 16424495.27, coordinate Asse Y 4839511.32 nel sistema di riferimento GAUSS BOAGA.

La modalità di scarico è in continuo, la portata media annua del refluo scaricato in S1 è circa 3.400.000 m³/anno (riferita al triennio 2017-2019).

Nell’ambito del procedimento di rilascio AIA, tenuto conto di quanto disposto all’art. 29-sexies comma 4-quater del D.lgs 152/06 e s.m.i., è stato definito il punto di campionamento, a monte dello scarico finale, denominato S2, posto all’uscita della fase di neutralizzazione a monte del convogliamento con i reflui civili trattati nella linea MBR, quale punto di campionamento fiscale per il monitoraggio del corretto ed efficiente

funzionamento della linea di trattamento IPPC dei reflui a prevalenza industriale. Tale punto di campionamento identifica la qualità delle acque di scarico al termine della parte di installazione che si identifica come attività IPPC 6.11 e corrisponde quali quantitativamente allo scarico della linea di depurazione a prevalenza industriale assoggettata ad AIA.

Per i parametri e le modalità di campionamento si rimanda al successivo paragrafo e al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato B del presente decreto (in particolare Tabella 10).

Per le sostanze pericolose, di cui alla Tabella 5 della parte terza del D.lgs 152/06 presenti in ingresso alla linea industriale in concentrazione significativa, superiore ai valori limite tabellari per gli scarichi fuori fognatura (per i dati si rimanda a quanto stabilito alla Tabella 10 dell'Allegato B di cui sopra) dovrà essere tenuto di conto, ai fini di garantire un loro effettivo trattamento, della diluizione operata dai reflui di origine civile trattati nella stessa linea di depurazione, dall'acqua prelevata dai pozzi ad uso di processo (es. per la preparazione dei reagenti) e dal refluo reimpresso all'impianto trattato presso la linea MBR, come riuso interno nella linea di trattamento del refluo industriale.

Per la definizione del fattore di diluizione si rimanda al successivo paragrafo 5.

Con riferimento alla **linea MBR**, nelle more delle approvazioni formali e del collaudo del primo stralcio quadro n. 11 dell'Allegato 5 all'AdP 2013, nell'ambito del procedimento di rilascio AIA, è stato definito il punto di campionamento "S3", che identifica lo scarico delle acque trattate non avviate a recupero interno e ancora non destinate all'acquedotto industriale.

Per i parametri e le modalità di campionamento si rimanda al successivo paragrafo e al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato B del presente decreto (in particolare Tabella 11).

Nelle more delle approvazioni formali e del collaudo del primo stralcio quadro n. 11 dell'Allegato 5 all'AdP 2013, ed in allineamento con le specifiche prescrizioni della VIA postuma (DGR 1031/2018), il punto di scarico finale "S1" sarà monitorato per le finalità di tutela del corpo idrico ricettore finale e per la determinazione e verifica della percentuale complessiva abbattimento dell'azoto totale e fosforo totale, essendo lo scarico in area sensibile in accordo all'art. 106 comma 2 del D.Lgs 152/06, all'art. 21 ter comma 2 della L.R. 20/2006 e DGRT 324/2011, DGRT 1210/2012 e DGRT 27/2013 (aree sensibili) e correlati provvedimenti.

3.3.3 Sfiotori di piena

E' presente uno sfioratore di piena sulla linea dei reflui urbani posto in testa all'impianto di depurazione gestito dal Consorzio Cuoio-Depur S.p.A.

Nel passato, valutazioni svolte nell'ambito del procedimento di VIA postuma e nell'ambito dei successivi procedimenti di Conferenza di Servizi per la definizione del regime autorizzativo provvisorio, sono risultate alcune criticità relative all'attivazione sostanziale dello sfioratore sulla fognatura pubblica civile, che avveniva anche con portate in ingresso inferiori alla soglia di 3 volte la portata nominale (3Q) del refluo afferente in tempo asciutto.

Le suddette criticità di deficit depurativo risultano al momento risolte con la attivazione anticipata della nuova linea MBR, già operativa in regime provvisorio e non ancora collaudata. Tale intervento è stato introdotto con la finalità di superare tale criticità, permettendo di garantire complessivamente una capacità di trattamento per la linea civile sino a 10.700 m³/giorno (pari a 3.500 m³/giorno nella linea esistente + 7.200 m³/giorno nella linea nuova), a fronte di una portata di tempo asciutto stimata in 3.500 m³/giorno, garantendo in questo modo per il bypass una portata di attivazione superiore a 3Q (3 volte la portata di tempo asciutto, pari nel caso in oggetto a 10.500 m³/giorno = 3.500 m³/giorno x 3).

E' stato altresì precisato dalla Società che, preliminarmente all'allaccio al depuratore dei reflui provenienti da Empoli (atteso entro il 2023), è prevista la realizzazione di altre linee MBR aggiuntive che dovrebbero essere tali da soddisfare tutte le nuove portate di reflui civili da conferire all'impianto, conformemente con le progettazioni previste nell'AdP.

E' stata confermata la necessità di rispettare per lo sfioratore in testa all'impianto il fattore di diluizione pari a 3 volte la portata di tempo asciutto, come previsto dalla normativa nazionale (DPCM 4/3/1996) e regionale (L.R. n. 20/2006).

Nell'ambito del procedimento AIA, il Gestore del SII ha confermato che lo sfioratore può essere classificato come B1, ma è stato comunque necessario mantenere un monitoraggio di tipo conoscitivo.

I restanti sfioratori di piena installati sulla rete fognaria di Acque S.p.A sono stati dichiarati dal Gestore del SII di tipo B1 (non soggetti ad obbligo di autorizzazione).

3.3.4 Acque meteoriche

Le acque meteoriche sono raccolte da un'apposita rete interna di fognatura (riferimento tav. 5.1 – Planimetria generale impianto rete acque meteoriche allegato all'elaborato “*Piano di gestione acque meteoriche dilavanti*” All. 5 datato ottobre 2020) e collettate in punti dotati di sollevamento con pompe mediante le quali sono rilanciate nelle vasche dell'impianto di depurazione.

Le stazioni di sollevamento dei drenaggi 27, 27A, 27B, rilanciano le acque in testa all'impianto nelle vasche di preaccumulo (2A, 2B).

Altri tratti della rete fognaria delle acque meteoriche terminano al pozzetto PPAM1. Con i lavori di cui all'Accordo di Programma – Interventi 1° Stralcio – Lotto 1, il pozzetto PPAM1 è stato collegato con il pozzetto PPAM2. Il sistema di pompaggio dai pozzetti PPAM1 e PPAM2 è costituito da tre pompe che convogliano le acque alla vasca (n. 43A) di accumulo delle acque civili. Su ognuna delle tubazioni da PPAM1 e PPAM2 in ingresso alla vasca (n. 43A) sono installati dei misuratori di portata di tipo elettromagnetico che permettono la quantificazione delle acque sollevate.

3.4 Rifiuti

3.4.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento sono in parte generati nei processi produttivi in condizioni normali di esercizio e in parte generati da attività di manutenzione. Tali rifiuti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.

Nella documentazione agli atti (riferimento relazione tecnica, scheda AIA lettera g), elaborato tavola 3.4 “*Planimetria Aree di deposito temporaneo rifiuti e stoccaggio prodotti chimici*” datata ottobre 2020) è riportata una descrizione della gestione dei rifiuti prodotti all'interno dell'installazione con indicazione delle aree adibite al deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti e dei sistemi di contenimento adottati (es. bacini di contenimento, tettoie, impermeabilizzazioni, etc.).

3.5 Energia

L'impianto di depurazione comporta un fabbisogno energetico stimato di circa 14.100 MWh/anno. Tale dato di riferimento sarà tenuto in considerazione in relazione alle performance della installazione e alle possibili azioni di miglioramento delle prestazioni in relazione ai volumi di reflui trattati.

3.6 Emissioni Sonore

Secondo quanto stabilito dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Santa Croce sull'Arno, l'installazione AIA è inserito in fascia V, a prevalente destinazione industriale, mentre le aree circostanti l'impianto di depurazione sul lato Nord e Ovest sono inserite in fascia IV.

Il Gestore ha allegato la Valutazione di impatto acustico dell'impianto di depurazione consortile redatta tecnico competente datato aprile 2018 (Elab. 3.3 - ottobre 2020 - agli atti), già consegnato, come precisa lo stesso Proponente, per il procedimento di VIA postuma, e la Valutazione dell'impatto acustico - Modifiche al ciclo produttivo per impianto MBR prodotta dal Tecnico Competente a seguito dei rilievi effettuati nel mese di maggio 2021 (Allegato 9 alla documentazione integrativa di giugno 2021). La relazione citata rileva che dal 2018 non sono intervenute altre modifiche acustiche significative, confermato quanto dichiarato nella relazione del 17/4/2018, ovvero che “la totalità delle operazioni, lavorazioni e movimentazioni realizzate dallo stabilimento di Via dell'Arginale Ovest n. 81 in San Miniato, rispetta tutti i limiti, assoluti e differenziali, imposti dalla normativa vigente”.

In relazione a quanto sopra ARPAT ha confermato che la documentazione era già stata valutata nell'ambito del procedimento di “VIA Postuma 2018” con esito positivo e che non ci sono evidenze di modifiche impiantistiche. Pertanto è stato espresso parere positivo a condizione che nel frattempo non siano state effettuate modifiche impiantistiche significative tali da modificare l'impatto acustico dell'attività nel suo insieme.

3.7 *Suolo e Sottosuolo*

Sono attualmente presenti, nell'area in gestione alla Società Cuoi-Depur S.p.A. sei piezometri così denominati: PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6. (PZ5 e PZ6 a seguito di prescrizioni della DGR n. 1031/2018, si veda di seguito). E' prevista la realizzazione di un ulteriore piezometri

La componente suolo e sottosuolo è stata oggetto di specifiche prescrizioni della VIA Postuma (delibera di Giunta n. 1031/2018), riguardanti sinteticamente la realizzazione dei piezometri e la definizione del modello concettuale idrogeologico definizione del modello concettuale idrogeologico. Per questo ultimo aspetto la Società ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento agli atti al prot. n. 0260108 del 18/06/2021 e al prot. n. 0423205 del 02/11/2021.

Si richiama in particolare l'approfondimento di indagine di novembre 2021 proposto dalla Società nel documento "*Allegato 1 - Report di aggiornamento sulle attività svolte in riferimento alla matrice suolo e sottosuolo e definizione del protocollo di monitoraggio idrogeologico della falda superficiale e di caratterizzazione chimico-fisica*".

ARPAT ha evidenziato che il modello sviluppato, posto in allegato I alle integrazioni del 2 novembre 2021, rappresenta un modello adeguatamente semplificato che può essere recepito nella Autorizzazione integrata. Sulla base degli esiti dei monitoraggi e dei campionamenti previsti sarà valutata l'effettiva necessità dell'attivazione di un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

Per i monitoraggi previsti, si rimanda al PMeC.

Riguardo la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. e del D.M. 95/2019 (agli atti al prot. n. 0064410 del 15/02/2021), il Gestore ha dichiarato il non obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

ARPAT ha precisato che insieme all'attivazione dei monitoraggi periodici sulle acque sotterranee, alla ricostruzione del quadro ambientale complessivo, e al monitoraggio e controllo periodico delle strutture di contenimento/trasferimento dei reflui è da ritenere condivisibile la non necessità di redazione della Relazione di Riferimento (fase 3 dello screening come indicato dal DM 95/2019).

3.8 *Fasi di avviamento, arresto, guasto o anomalia degli impianti*

3.8.1 *Gestione delle fasi di avvio e di arresto degli impianti, delle emissioni eccezionali, delle emissioni fuggitive*

La Società ha allegato un fornisce alcuni dettagli al riguardo nella documentazione integrativa agli atti al prot. n. 0260108 del 18/06/2021, precisando che sia in concomitanza del periodo di interventi programmati manutentivi durante "fermata estiva", che in caso di interventi straordinari nel corso dell'anno sugli impianti e/o sui sistemi delle diverse sezioni di processo, in virtù della ridondanza delle vasche dei principali processi, vi è sempre la garanzia di operare senza che si debbano prevedere fasi transitorie tali da comportare una compromissione sui rendimenti di trattamento sia delle acque reflue che degli effluenti gassosi, impedendo di fatto condizioni di emissioni anomale o eccezionali. La Società ha riferito una particolare attenzione per quanto concerne i processi di trattamento biologico, aerobici (ossidazione e nitrificazione) e anossici (denitrificazione), che sono maggiormente suscettibili alla variazione delle prestazioni di abbattimento in funzione delle variazioni dei carichi (sia organico che azotato), precisando di adottare una gestione delle fasi transitorie idonea di preservare le idonee cinetiche ed a mantenere le opportune condizioni di età del fango.

Anche in relazione alle emissioni in atmosfera, la Società ha precisato che tutte le vasche dalle quali possono generarsi emissioni sono munite degli appositi sistemi di copertura e poste sotto aspirazione, con idonee procedure atte a garantire la limitazione delle emissioni nella fasi transitorie di riavvio.

Sono stati individuati i seguenti due scenari di potenziali fenomeni di emissioni eccezionali:

- Emissioni da vasche di processo a seguito di fermata per guasto e necessità di interventi manutentivi che richiedono parziale o completa rimozione degli elementi che compongono il sistema di copertura;
- Emissioni per guasto e/o interruzione del funzionamento della piattaforma centralizzata di trattamento aria.

Per entrambi sono state descritte le procedure adottate per la limitazione dell'impatto emissivo.

In relazione alle potenziali emissioni fuggitive la Società ha precisato di non ravvedere criticità particolari, ad esclusione del serbatoio di stoccaggio del diossido di carbonio e della tubazione di collegamento con il sistema di dosaggio per la neutralizzazione del pH dell'effluente post trattamento terziario, gestiti da una Società esterna che si fa carico delle attività di manutenzione e controllo dell'integrità dei sistemi e del regolare funzionamento.

4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE BAT

La Valutazione Integrata Ambientale è stata effettuata sulla base dei seguenti documenti sia specifici che trasversali:

- “Decisione di esecuzione della commissione dell’11 febbraio 2013 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’industria conciaria ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali” (sigla TAN) e del BREF “Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Tanning of Hides and Skin” (2013);
- “Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica” (sigla CWW) e del BREF “Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector” (2016);
- “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio” (sigla WT) e del BREF “Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment” (2018).

Nell’ambito di applicazione di tutte le BATc sopra riportate, è esplicitamente richiamata l’attività IPPC 6.11, nel caso in cui si tratti di un impianto di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperto dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio e provenienti da un’installazione che svolge le attività di cui ai codici IPPC 6.3 (per TAN), 5.1 o 5.3 (per WT), sezione 4 allegato I della direttiva 2010/75/UE (per CWW).

In ciascuna BATc sono inoltre indicati altri documenti di riferimento pertinenti per le attività contemplate nelle conclusioni sulle BAT.

Costituiscono utile riferimento, i seguenti documenti, predisposti dalla Comunità Europea, sulle BAT (BREF) applicabili all’installazione in oggetto:

- Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (July 2006);
- Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations (MON - July 2018)
- Economics and Cross-media Effects (ECM – July 2006);
- Energy Efficiency (ENE – 2009).

Quale principio di massima, considerato che la vocazione principale dell'impianto è quella di depurazione dei reflui provenienti dal settore conciario e che il trattamento di acque reflue provenienti da attività AIA dell'industria chimica e di trattamento rifiuti costituisce una minima parte e che non è carico prevalente, è ritenuto opportuno considerare quale riferimento primario le BATc con i relativi BAT AEL del settore conciario (TAN), successivamente le BATC del settore industria chimica (CWW) e le BATc del settore rifiuti. E' stata comunque effettuata una valutazione puntuale delle varie BAT e dei BAT-AEL dei vari parametri (elaborato di riferimento "*Allineamento alle BAT (WT-TAN-CWW) e BREF (ROM-ENE-EFS)*", Elaborato 05 - agli atti al protocollo n. 0423215 del 02/11/2021 (come da ultima revisione) oltre alla altra documentazione agli atti).

Premesso quanto sopra **con riferimento alla BATc del settore industriale (CWW)**, viene dato atto di quanto riportato al punto 3.4 "*Livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni nell'acqua*": i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni nell'acqua di cui alla tabella 1, tabella 2 e tabella 3 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricettore, dovute a: ... ii) gli impianti di trattamento a gestione indipendente di acque reflue di cui al punto 6.11 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE, a

condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva in questione.

Per l'impianto in oggetto, allo stato attuale la condizione di carico principale proveniente dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva 2010/75/UE non è soddisfatta.

Con riferimento alla BATc del settore rifiuti (WT), la verifica di allineamento sarà condotta nel principio generale sopra esposto. Si rimanda a quanto sopra precisato riguardo le BATc di settore di riferimento. Si conferma che la vocazione principale dell'impianto è quella di depurazione dei reflui provenienti dal settore conciario e che il trattamento di acque reflue provenienti da attività AIA di trattamento rifiuti costituisce una minima parte e che non è carico prevalente.

L'installazione in oggetto al momento non risulta certificata secondo la Norma UNI EN ISO 14001, né ai sensi del Regolamento (CE) No. 1221/2009 – EMAS.

Alla Società Cuoiu Depur S.p.A. sono convogliati, per il trattamento, i reflui provenienti dalle seguenti installazioni AIA:

- **Tecnoambiente S.p.A.**, installazione (impianto di stoccaggio, selezione e recupero di rifiuti pericolosi speciali pericolosi e non pericolosi) sita nel Comune di San Miniato, Loc. Ponte a Egola Via Chico Mendes, n, 17, autorizzata con AIA per l'esercizio dell'attività Codice IPPC n. 5.1, 5.3 e 5.5 (come identificata nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
- **Organizoto Fertilizzanti S.p.A.**, installazione sita nel Comune di San Miniato (PI) – Loc. Ponte a Egola in Via della Spira, 26, autorizzata in AIA per l'esercizio dell'attività Codice IPPC n. 4.3 (come identificata nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- **Dani e Volpi S.r.l.**, installazione sita nel Comune di San Miniato (PI) – Loc. Ponte a Egola in via della Tecnica n. 23, autorizzata in AIA per l'esercizio dell'attività Codice IPPC n. 6.3 (come identificata nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Quanto sopra riportato è una descrizione della situazione attuale, oggetto di possibili modifiche.

5 PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI

5.1 *Gestione Impianto*

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni :

- 1 l'installazione dovrà essere dotata di un **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)**, con le caratteristiche indicate nelle BAT conclusion (BATc) di settore sopra indicate per le parti compatibili, da applicare per migliorare la prestazione ambientale complessiva. Il SGA istituito dovrà essere trasmesso a ARPAT - Dipartimento di Pisa e a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali **entro 120 giorni** dal rilascio del decreto AIA.

Nel SGA dovranno altresì essere:

- 1.a riportati i limiti di accettabilità e quanto altro stabilito dalla stessa Società nel proprio regolamento, che costituisce una sorta di “autoregolamentazione” per i reflui in ingresso tramite fognatura industriale. Eventuali variazioni della propria “autoregolamentazione” dovranno essere comunicate, entro 30 giorni dalla loro implementazione, a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT-Dipartimento di Pisa;
- 1.b formalizzate le procedure specifiche al fine di ottimizzare i controlli in ingresso, con l'indicazione delle modalità e delle frequenze dei controlli all'ingresso dell'impianto, dei parametri caratteristici e dei controlli eventualmente attuati nei confronti dei consorziati, al fine di garantire che la qualità del refluo in ingresso sia compatibile con la tipologia e la potenzialità dell'impianto;
- 1.c formalizzati i monitoraggi specifici da avviare sui propri consorziati qualora emergesse la presenza anomala di alcune sostanze per individuare le fonti di queste anomalie, risalendo all'origine tramite un sistema di controllo analitico sulla rete fognaria, fatto di prelievi in punti specifici, che permettano di restringere il campo di indagine, fino a raggiungere la fonte;
- 1.d riportato il sistema, implementato in via sperimentale, un sistema per il monitoraggio interno delle

emissioni odorigene diffuse ad impatto odorigeno in continuo, mediante un opportuno sistema di sensing, basato su sensori aspecifici e non, in grado di fornire in tempo reale l'andamento nel tempo della concentrazione di emissione odorigena espressa in unità odorimetriche (ouE/m³);

- 1.e riportato il piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero;
 - 1.f riportate le procedure indicate nella documentazione agli atti prot. n. 0260108 del 23/06/2021 relativa alla gestione delle fasi di avvio e di arresto, guasto o anomalia degli impianti (compreso anche guasti alla piattaforma centralizzata di trattamento aria) e le relative modalità gestionali dell'impianto. Il SGA dovrà ricomprendere anche le procedure di emergenza sui casi critici individuati (ivi compreso il black-out, visto che può determinare una emergenza ambientale (reflui gassosi e liquidi non trattati, accumulo vasche se le pompe non funzionano, anossia delle vasche di ossidazione, ecc.);
 - 1.g devono essere adottate specifiche procedure operative nel SGA in caso di sversamenti accidentali nei piazzali di sostanze potenzialmente contaminanti. A tale scopo devono essere disponibili all'interno dello stabilimento attrezzature e materiali idonei al contenimento di eventuali sversamenti, e devono essere altresì previste opportune modalità di svolgimento delle attività di manipolazione delle stesse eventuali sostanze liquide pericolose, al fine di prevenire gli sversamenti stessi.
- 2 Si raccomanda, **entro 180 giorni** dal rilascio dell'AIA, l'aggiornamento del sito internet dell'installazione che appare in parte superato alla luce degli esiti del procedimento di rilascio AIA, dell'evoluzione dell'installazione e degli sviluppi collegati con l'attuazione dell'accordo di programma.
 - 3 Dovranno essere effettuati i controlli quali-quantitativi sui reflui industriali e civili in ingresso all'impianto proposti dallo stesso Gestore nel Piano di Monitoraggio e controllo (Elaborato n. 8 prot. n. 0413346 del 26/11/2020), così come integrato e modificato da quanto stabilito in sede di procedimento di rilascio AIA. I risultati dovranno essere riportati nel PMeC di cui all'allegato B tenendo conto delle indicazioni di cui alle relative Tabelle.
 - 4 Nel PMeC di cui all'allegato B dovrà essere riportata la capacità residua aggiornata di trattamento dell'impianto (linea industriale) per i seguenti parametri: COD, SST, carico azotato complessivo, solfuri, cromo (espressa come kg/giorno).
 - 5 Nel PMeC di cui all'allegato B dovrà essere riportato il bilancio del COD. In particolare:
 - 5.a bilancio del COD tra l'ingresso (con distinzione della linea industriale e del refluo civile) e l'uscita dal comparto di trattamento biologico della linea industriale (in uscita dalla sedimentazione secondaria a monte del trattamento di chiariflocculazione) tramite la modellistica già implementata presso l'impianto (descritta nel PMeC proposto al paragrafo 9 "*Gestione del processo mediante modellistica*" pag 77);
 - 5.b bilancio del COD tra l'ingresso (con distinzione della linea industriale e del refluo civile) e l'uscita dal trattamento della linea industriale (ossia a valle della fase di neutralizzazione prima del convogliamento con i reflui trattati provenienti dalla linea MBR) tramite bilancio di massa (con indicazione dei dati di portata e concentrazione utilizzati per il calcolo).
Nel PMeC di cui all'allegato B dovranno essere riportati gli esiti di entrambi i bilanci (punti a) e b) di cui sopra) eseguiti con frequenza trimestrale. Dovrà essere altresì riportata la corrispondente percentuale di COD abbattuta (riferita sia all'anno di riferimento, sia al trimestre, sia al dato giornaliero).
 - 6 Nel PMeC di cui all'allegato B dovranno essere riportati i quantitativi dei reagenti utilizzati, su base mensile, nel processo e in particolare nel trattamento terziario (chiariflocculazione), anche in rapporto ai volumi trattati e l'ossigeno immesso nel ciclo depurativo.
 - 7 Nel PMeC di cui all'allegato B dovranno essere riportati i quantitativi di **sostanze End of Waste** in ingresso eventualmente utilizzate presso l'impianto. Dovranno essere altresì indicati gli estremi delle autorizzazioni dove è specificato che i prodotti soddisfano la condizione di End of Waste (ciò al fine di recepire eventuali prescrizioni per l'utilizzo degli EoW e delle loro caratteristiche). Dovrà essere data indicazione dei limiti di accettazione per l'utilizzo, le quantità percentuali di detta materia che potrà andare in sostituzione della materia prima (indicazione per ogni sottoprodotto e End of Waste del dosaggio massimo di tali materiali nelle miscele), delle caratteristiche dell'area di stoccaggio, indicazione del quantitativo massimo stoccabile nell'area e del quantitativo massimo movimentato giornalmente, le modalità di immissione nel ciclo produttivo.
 - 8 Nel PMeC di cui all'allegato B dovranno essere riportati i quantitativi complessivi annualmente rilevati

dalle attività appartenenti alla “categoria G” (attività paraconciarie per il trattamento di sottoprodotti e scarti di lavorazione e da attività produttive diverse che danno origine a scarichi industriali), con particolare attenzione alle attività in AIA.

- 9 Dovrà essere comunicata a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT l'eventuale acquisizione di certificazioni (ISO14001, EMAS ecc.) per l'installazione.
- 10 In caso di utilizzo presso il distretto conciario di nuovi concianti sintetici contraddistinti da molecole complesse e scarsamente degradabili, il Gestore dovrà proporre, a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e a ARPAT-Dipartimento di Pisa, un piano di monitoraggio di tali nuove sostanze (punti di campionamento, frequenza dei controlli, le tipologie e/o le macrocategorie).
- 11 Per le attività in AIA che usufruiscono totalmente o parzialmente del depuratore gestito dalla Società Consorzio Cuoidepur S.p.A. per raggiungere i limiti di scarico previsti dalle BAT di settore e/o dal D.lgs 152/06 e s.m.i., qualora sottoposte alle procedure di VIA in relazione a variazioni di inquinanti particolari, non caratteristici del settore conciario, per l'installazione in oggetto dovrà essere fatta una valutazione “caso per caso” al fine di verificare, preliminarmente all'allaccio, la capacità effettiva di trattamento dell'impianto autorizzato con il presente atto. In tali casi, in cui sono attivate procedure di VIA che danno origine ad un procedimenti di Verifica o di Valutazione per le installazioni AIA allacciate, la Società Consorzio Cuoidepur S.p.A. dovrà pertanto effettuare una comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.lgs 152/06 che dia conto della assenza di variazioni nell'ambito delle garanzie prestazionali dell'impianto.
Eventuali nuove installazioni AIA collegate alla fognatura industriali o variazioni quali-quantitative significative delle stesse, dovranno essere valutate “caso per caso”, a seguito di esplicita conferma della capacità di trattamento o con eventuale possibilità di previsione di sezioni dedicate di trattamento, in ragione dei quantitativi e della qualità del nuovo reflu, nei limiti quali-quantitativi determinati dalla AIA vigente.
- 12 Deve essere seguito un programma di manutenzione ordinaria degli impianti con periodicità di controllo secondo le indicazioni del costruttore con periodicità almeno semestrale.
- 13 Nella relazione annuale PMeC di cui all'allegato B dovranno essere riportati i dati globali delle materie prime utilizzate, il bilancio idrico, bilancio salino, il bilancio di abbattimento dei nutrienti ed il bilancio energetico.
- 14 in caso di eventuali ed inattese emissioni fuggitive dovrà esserne data opportuna comunicazione, non oltre le otto ore successive all'evento, ad ARPAT - Dipartimento di Pisa, alla Azienda USL Toscana Centro, al Comune e a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle cause che hanno originato l'evento, sulle azioni già intraprese e quelle che si intendono intraprendere.

5.2 Emissioni in atmosfera

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1 deve essere rispettato il quadro emissivo riportato nella **Tabella A** con la frequenza della **Tabella 7** dell'allegato B;
- 2 I risultati delle analisi effettuate sui punti di prelievo al camino, che devono essere riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC), di cui all'allegato B, devono essere resi disponibili in forma di certificato analitico. Tali certificati ordinatamente e cronologicamente rilegati devono essere conservati presso l'azienda a comprovare, in caso di controllo, il rispetto nel tempo dei valori limite assegnati e trascritti nell'apposito registro, secondo quanto previsto in appendice 1 - Allegato VI - alla Parte Quinta del D. Lgs 152/06.
- 3 Con riferimento alla emissione **E1** dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio annuale dei parametri **TVOC** e **H₂S**, con frequenza di campionamento bimestrale. Degli esiti della campagna di monitoraggio sarà tenuto conto per la valutazione della eventuale implementazione di un controllo in continuo (SME) sull'emissione E1 per i parametri H₂S e TVOC o per l'eventuale individuazione di una differente periodicità di autocontrollo.

Entro 60 giorni dal termine della campagna di monitoraggio dovrà essere inviata a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e a ARPAT-Dipartimento di Pisa una relazione conclusiva con allegati i certificati analitici delle analisi.

- 4 deve essere rispettato il programma di manutenzione agli impianti di abbattimento presenti rispondendo alle indicazioni date dal costruttore in modo tale da garantire una funzionalità ottimale e una efficienza costante nel tempo. Almeno **ogni 6 mesi** gli impianti devono comunque essere sottoposti a controllo da parte di personale qualificato.
- 5 Gli autocontrolli periodici prescritti alle emissioni in atmosfera devono essere condotti con le seguenti modalità:
- 5.a le analisi chimiche in discontinuo delle emissioni in atmosfera devono essere effettuate con la periodicità prescritta.
- 5.b I risultati analitici dovranno essere corredati da un'autocertificazione del laboratorio in cui si riporta che secondo le buone prassi di laboratorio (GPL) sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione nonché dell'effettuazione delle relative analisi (accettazione, fogli di lavoro ecc.). Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi;
- 5.c Ai fini delle verifiche dei valori limite assegnati, i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti ad essi collegati o comunque riferendo condizioni di funzionamento degli stessi diverse ma egualmente idonee alla verifica dei valori limite alle emissioni assegnati. In conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. i campionamenti dovranno prevedere almeno tre letture consecutive riferite ad un ora di funzionamento degli impianti.
- 5.d I tempi di campionamento dovranno in ogni caso essere quelli previsti dal metodo di prova, qualora indicati esplicitamente dal metodo stesso; qualora invece il metodo specifico, nell'ultima revisione disponibile, non indichi i tempi di campionamento, il campionamento dovrà comunque durare almeno per il tempo necessario al raggiungimento della rappresentatività e della significatività del confronto con il valore limite di emissione;
- 5.e La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Pisa quanto segue:
- 5.f la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- 5.g il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;
- 5.h per i metodi di campionamento e di analisi si applicano i metodi riportati nel piano di monitoraggio e controllo proposto dalla Ditta così come aggiornato dalle condizioni riportate nel presente allegato e nell'allegato B del decreto di AIA.
- 6 Ciascun punto emissivo deve avere le seguenti caratteristiche:
- 6.a I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
- 6.b I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, EN, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);
- 6.c Le prese di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni devono essere situate in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera n 528 nella seduta del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.
- 6.d Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione devono essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria delle stabile depositata agli atti della Regione Toscana;
- 7 Devono essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:
- 7.a In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 deve essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione può essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale deve essere allegato al registro stesso;
- 7.b In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 deve essere adottato il

registro degli interventi sugli impianti di abbattimento. Unitamente a quest'ultimo registro deve essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento, ove esistente. La frequenza minima di controllo di buon funzionamento dei sistemi di abbattimento, in mancanza di indicazioni più restrittive da parte del costruttore, è comunque di 6 mesi. Sul registro devono essere annotati gli esiti di tali controlli, la data di effettuazione dell'intervento ed il tipo di intervento (ordinario, straordinario, riparazioni in corso, ecc.). La mancanza del registro o la sua corretta non compilazione comporta violazione delle prescrizioni. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta deve conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;

- 8** Con riferimento alle **emissioni odorigene**, dovrà essere messo in atto quanto proposto nel documento "*Monitoraggio delle emissioni e utilizzo di modelli diffusionali*" (elaborato Allegato 6 agli atti al prot. n. 0260137 del 18/06/2021). Entro **60 giorni** dal termine dello studio diffusionale con frequenza quadrimestrale degli impatti delle emissioni in termini odorigeni dell'installazione, dovrà essere trasmessa a Regione Toscana-Settore Autorizzazioni Ambientali e a ARPAT-Dipartimento di Pisa una relazione conclusiva dei risultati ottenuti.

Con riferimento a quanto descritto nel paragrafo 4.6.3 "*Sistema sperimentale di monitoraggio delle emissioni odorigene diffuse*" del PMeC proposto dalla Società, i risultati della rete di controllo degli odori proposta dovranno essere riportati nel PMeC di cui all'Allegato B.

La valutazione col modello diffusionale dovrà essere ripetuta in caso di conclamati fenomeni di maleodoranze locali.

- 9** Qualora in fase di esercizio si evidenzino significative problematiche legate a maleodoranze, oltre all'obbligo per il Gestore di operare per la limitazione delle stesse e di prevedere ulteriori misure, che devono essere preventivamente comunicate, l'Autorità competente si riserva la facoltà di introdurre ulteriori specifiche misure prescrittive, inclusa la limitazione dei quantitativi di materiali movimentati e stoccati.
- 10** In relazione alle emissioni prodotte dagli sfiati dei silos di stoccaggio della calce idrata in polvere (TK 402 e TK 403), identificati con le sigle "**S1**" ed "**S2**", dotati di sistema di abbattimento delle polveri costituito da filtri a manica autopulenti, deve essere condotta una caratterizzazione analitica in occasione della prima campagna di autocontrollo periodico alle emissioni successiva al decreto di AIA. I risultati dei monitoraggi dovranno essere inviati alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali ed all'ARPAT Dipartimento di Pisa **entro 60 giorni** dalla data di effettuazione delle analisi.
- 11** Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento deve informare la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e ARPAT, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il Gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 giorni lavorativi alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT.
- 12** Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- 13** Per tutti i parametri monitorati, in caso di superamento dei valori limite, devono essere prese tutte le misure urgenti, anche gestionali, del caso per rientrare nei valori, incluso la eventuale riduzione o interruzione dell'attività o di parte di questa, finalizzate all'immediato ripristino delle condizioni di funzionamento ottimale ed al rispetto dei limiti autorizzati. In caso di superamento di valori limiti riscontrati a seguito di analisi periodiche discontinue effettuate dal gestore, ai sensi del comma 20 dell'art. 271 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., dovrà essere inviata, entro 24 ore dall'accertamento, una comunicazione all'Autorità Competente con una relazione in cui siano indicate le motivazioni che possono aver determinato il supero e gli eventuali interventi posti in essere per ridurre le emissioni.

Tabella A - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sigla	Origine	Portata	Sezione	Velocità	Temp.	Altezza	Durata		Impianto di abbattimento	Valore limite di emissione		
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m	h/g	g/a		tipo	mg/Nm ³	kg/h
E1	Sistema centralizzato di aspirazione impianto	50.000 70.000 max	1,13	12,3	Amb.	20	24	340	doppio stadio (a umido)	TVOC ⁽¹⁾ H ₂ S NH ₃	15 2,5 ⁽³⁾ 2,5	
S1	Sfiato silos stoccaggio della calce idrata in polvere (TK 402)	(2)	0,78	(2)	Amb.	18,65	1	340	Filtro a maniche	Polveri	10	
S2	Sfiato silos stoccaggio della calce idrata in polvere (TK 403)	(2)	0,78	(2)	Amb.	17,5	1	340	Filtro a maniche	Polveri	10	

Note Tabella A

(1): TVOC: Carbonio organico volatile totale, esclusa la frazione metanica

(2): dati da caratterizzare nel corso della campagna analitica prescritta.

(3): Il valore limite assegnato per l'inquinante H₂S è da riferire al campionamento discontinuo, da condurre con i metodi di campionamento e di analisi riportati in allegato B.

L'emissione deve continuare ad essere monitorata con il sistema di monitoraggio in continuo delle portate volumetriche dell'aria trattata da ciascuna torre e della portata volumetrica complessiva dell'emissione, con rilevazione in continuo della concentrazione dell'inquinante H₂S in uscita alle torri ed in emissione in atmosfera, determinata con campionamento estrattivo ed analisi di tipo cromatografico, utilizzata anche per la regolazione in feed-back dei dosaggi di soda. I dati complessivi riferiti all'emissione "E1", elaborati con apposito programma di gestione, permettono la determinazione dei flussi orari e giornalieri di H₂S.

Il dato medio orario delle misurazioni registrate in continuo deve essere inferiore a 2.5 mg/Nm³ (in termini di concentrazione) ed a 120g/h (in termini di flusso di massa). Dati medi orari superiori a 1.5 mg/Nm³ ed 80 g/h saranno in ogni caso da ritenere condizioni anomale rispetto al funzionamento ottimale, con conseguente necessità di verifica del sistema per il ripristino delle prestazioni attese. Il dato medio giornaliero delle misurazioni registrate in continuo deve essere inferiore a 1.5mg/Nm³.

5.3 Scarichi Idrici

Con riferimento alle **acque reflue** devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1 Durante il primo anno di esercizio dell'installazione in regime di autorizzazione AIA, dovranno essere previsti, anche per il mantenimento delle deroghe ai limiti di scarico, step di verifica periodici a cadenza minima **quadrimestrale** per la valutazione congiunta dell'esercizio dell'installazione da parte degli Enti, in collaborazione con la Società, anche in considerazione dell'avanzamento dell'Accordo di Programma, delle eventuali variazioni dell'accordo stesso e della conseguente evoluzione dell'assetto della installazione e analisi delle problematiche. A tal fine con frequenza quadrimestrale saranno attivate specifiche riunioni con il coinvolgimento anche dei Settori regionali competenti.
- 2 Tenuto conto di quanto disposto all'art. 29-sexies comma 4-quater del D.lgs 152/06 e s.m.i., viene stabilito quale punto di campionamento fiscale per il monitoraggio del corretto ed efficiente funzionamento della linea di trattamento a prevalenza industriale IPPC dei reflui a prevalenza industriale l'uscita della fase di neutralizzazione a monte del convogliamento con i reflui civili trattati nella linea MBR. Tale punto di campionamento viene denominato **S2**, esso identifica la qualità delle acque di scarico al termine della parte di installazione soggetta ad AIA 6.11. Dovranno essere campionati i parametri riportati nella **Tabella 10** del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato B con i valori limite e le frequenze di campionamento e le modalità di campionamento indicati nella stessa Tabella. Per le sostanze pericolose, di cui alla Tabella 5 della parte terza del D.lgs 152/06 presenti in ingresso alla linea industriale in concentrazione significativa e superiore ai valori limite tabellari (per i dati si rimanda a quanto stabilito alla Tabella 10 sopra citata) dovrà essere tenuto di conto della diluizione operata dai reflui di origine civile trattati nella stessa linea di depurazione, dall'acqua prelevata dai pozzi ad uso di processo (es. per la preparazione dei reagenti) e dal permeato reimpresso all'impianto trattato presso la linea MBR come riuso interno nella linea di trattamento del refluo industriale.

Al tal fine per la verifica del rispetto dei valori limite è fissato provvisoriamente un **valore di riferimento del fattore di diluizione pari a 44%**, determinato come il rapporto tra la portata del refluo industriale e del refluo in uscita dell'anno 2019 ($1.461.842/3.357.684=0,44$). Il fattore di diluizione è da applicare alle sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 alla parte Terza del D.lgs 152/06 dopo lo step di neutralizzazione (prima del convogliamento con la linea MBR).

Parallelamente, al fine di valutare ed approfondire, nell'ambito delle normali oscillazioni stagionali o giornaliere, l'entità effettiva della diluizione (fattore di diluizione "puntuale") delle sostanze pericolose dovranno essere registrati e resi disponibili per ARPAT i seguenti dati delle portate medie giornaliere registrate (mediate, ciascuna, sul rispettivo arco temporale corrispondente all'effettivo tempo di residenza): portata complessiva reflui industriali (fognatura industriale) in ingresso prima della grigliatura, portata del refluo civile inviato a trattamento congiunto, portata del refluo civile in ingresso alla linea MBR, portata del permeato in uscita dalla linea MBR riutilizzato nell'impianto dal "servizio impianti", portata dell'acqua di falda utilizzata per preparazioni nella linea di trattamento industriale. Dovranno, nel transitorio della messa in esercizio del sistema di rilevamento in continuo, essere resi disponibili i dati di portata media giornaliera dell'ultimo mese. Per la determinazione del fattore di diluizione "puntuale" sarà considerato un tempo di permanenza della linea industriale di **6 giorni**. Entro **15 giorni** dal rilascio dell'AIA dovrà essere data comunicazione, a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT Dipartimento di Pisa, degli altri valori dei tempi di residenza idraulica delle fasi di trattamento presenti (ad esempio della linea MBR).

Per le sostanze cui è applicato il fattore di diluizione (si veda Tabella 10 di cui al PMeC dell'Allegato B) il valore limite da rispettare sarà pertanto determinato dal prodotto del valore limite riportato in tabella per il fattore di diluizione.

Per le sostanze pericolose addotte con la linea industriale in concentrazione inferiore al limite individuato in tabella 3 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali (o del rispondente BAT-AEL in funzione del parametro, si veda Tabella 10 All. B già citata) sono previsti campionamenti periodici in **S2** senza applicazione del fattore di diluizione. Resta inteso che in caso di superamento del limite in ingresso l'inquinante, a meno che non se ne

dimostri l'occasionalità, l'inquinante diverrà da subito considerato tipico del refluo e la verifica di rispetto del limite dovrà tener conto del fattore di diluizione di cui al punto precedente.

- 3** Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà essere implementato un sistema di misura in continuo e registrazione della conducibilità e delle portate nei punti sopra indicati in grado di permettere la rilevazione del coefficiente di diluizione giornaliero delle sostanze pericolose.

Tramite il suddetto sistema di misura in continuo, registrazione e archiviazione delle portate sarà determinato il **fattore di diluizione "puntuale"** dell'impianto, che andrà a sostituire il fattore di diluizione "fisso" provvisoriamente utilizzato.

Parallelamente dovrà essere implementato un sistema di misura in continuo e registrazione della conducibilità: a tale scopo si dovranno prevedere specifici punti di misura di conducibilità sui reflui industriali in ingresso prima della grigliatura, immediatamente a valle dei trattamenti biologici e in vari altri punti intermedi di impianto utili a determinare l'andamento della riduzione della salinità dei reflui che si verifica nella linea di trattamento del refluo industriale (attività AIA codice IPPC 6.11). Tale sistema, da installare ai sensi dell'art. 131 del D.lgs 152/06, permetterà di tenere costantemente sotto osservazione (a monitor), attraverso specifiche periodiche curve di taratura (salinità-conducibilità ionica-cloruri), la riduzione della salinità dei reflui industriali nel percorso depurativo complessivo quale indicatore indiretto della diluizione delle sostanze pericolose.

Il progetto del sistema di monitoraggio, registrazione e archiviazione delle portate e della conducibilità nei punti salienti, dovrà essere presentato **entro 4 mesi** dal rilascio della AIA a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e a ARPAT-Dipartimento di Pisa. Riguardo i reflui civili in ingresso all'impianto, il settaggio del sistema di computo potrà avvenire prendendo a riferimento misura della conducibilità in continuo anche di detti reflui in ingresso, o diverso sistema che consideri l'entità di variazione nel tempo di questo parametro in relazione alle portate addotte.

Detto sistema di controllo in automatico della conducibilità andrà a dialogare con le misure delle portate registrate nei punti dell'impianto indicati, in modo tale che l'entità di diluizione delle sostanze pericolose trovi un doppio sistema di verifica del coefficiente di diluizione, che andrà valutato ai fini fiscali sulle 24 ore. Entro il 31/12/2022, dopo un periodo di avvio sperimentale, il sistema dovrà essere programmato per rendere disponibili i coefficienti di diluizione misurati all'autorità competente al controllo, da tenere a disposizione per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli.

Il sistema dovrà essere già predisposto in considerazione delle future variazioni impiantistiche in modo tale che siano determinate, con il sistema più semplice possibile, le variazioni dei coefficienti di diluizione in ragione della maggiore influenza che avranno i reflui civili con la realizzazione dei successivi allacci civili previsti dall'attuazione dell'accordo di programma.

Sono fatte salve l'ipotesi di eliminazione delle sostanze pericolose a monte dei processi industriali e le semplificazioni legate alla progettazione esecutiva e alla previsione di disponibilità di un punto di campionamento a monte delle confluenze delle future linee MBR.

- 4** Sono confermati i monitoraggi su tutti i parametri sul refluo conciario in ingresso come proposto dalla Società nel PMeC (agli atti prot. n. 0413346 del 26/11/2020, All_8, datato Ottobre 2020 – *Piano di monitoraggio e controllo*), che viene integrato con l'introduzione del monitoraggio in ingresso sul refluo conciario dei parametri Aldeidi, Grassi animali e vegetali e conducibilità con frequenza mensile.

- 5** Tenuto di conto di quanto previsto e relazionato nell'ambito dell'accordo di programma richiamato in premessa e negli allegati relativi al bilancio idrico-salino e agli obiettivi di miglioramento ambientale, di quanto emerso nella pronuncia di compatibilità ambientale e nel principio generale di non peggioramento, è confermata, la deroga provvisoria, ai sensi dell'art. 101 comma 10 D.Lgs 152/06 dei valori di scarico in acque superficiali per le sostanze non pericolose **cloruri e solfati** rispetto a quanto previsto alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III D.Lgs 152/06.

Tenuto conto dei dati analitici riscontrati, è stabilita una revisione, in diminuzione, del valore limite di scarico, per i parametri allo scarico "cloruri" e "solfati" fissando quali valori limite allo scarico per i **cloruri 3.500 mg/l** e per i **solfati di 1.600 mg/l**, da determinare con campionamenti sulle 3 ore nel punto di campionamento **S2**. Tale riduzione è collegata proporzionalmente alla riduzione della salinità prospettata nell'ambito dell'accordo di programma del 2013 e alla intenzione di andare a limitare ulteriormente i limiti di accettabilità di tali parametri derogati, per i quali non sussiste un

trattamento adeguato economicamente sostenibile. Fino alla approvazione dei relativi progetti e al collaudo degli interventi previsti al quadro n. 11 dell'Allegato 5 all'AdP 2013, si prende comunque atto dei benefici ambientali legati alla ulteriore riduzione della salinità da cloruri e solfati nel punto di scarico finale S1 legati ai reflui non industriali provenienti dalla linea separata MBR.

- 6 Per i parametri **cloruri** e **solfati** è altresì stabilito l'obbligo di rispetto di un **valore limite medio annuale** nel punto di campionamento **S2** (da determinare come media dei campionamenti mensili condotti) pari per i cloruri di **3.200 mg/l** e per i solfati di **1.450 mg/l**, rimandando ulteriori eventuali future riduzioni alle valutazioni degli esiti dei monitoraggi e dell'avanzamento degli interventi previsti nell'accordo di programma.
- 7 La Società avrà cura di effettuare e trasmettere ad ARPAT e a Regione Toscana Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche ed al Commissario straordinario per il presidio e coordinamento delle attività in materia di ambiente ed inerenti e a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali una stima stagionale (estate, autunno, inverno, primavera) della quantità di COD, di Solfati e di Cloruri scaricati nel **trimestre**, espressi come flusso di massa in considerazione dei dati reali di scarico e l'effetto di queste quantità sulla portata complessiva del corpo idrico recettore.
La Società avrà cura di comunicare preventivamente con un anticipo di almeno 15 giorni il calendario dei prelievi periodici di autocontrollo ad ARPAT.
- 8 Con riferimento alla **linea MBR**, nelle more delle approvazioni formali e del collaudo del primo stralcio quadro n. 11 dell'Allegato 5 all'AdP 2013 dovranno essere controllati i parametri di cui alla **Tabella 11** del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato B (COD, BOD5, SST, Tensioattivi, Ferro, Boro, Manganese, Nichel, Cromo totale, Rame, Piombo, Zinco, Alluminio, Cloruri, Solfati) con i valori limite, le frequenze e le modalità di campionamento indicati nella stessa Tabella e con campionamento a monte del convogliamento la linea industriale con i reflui civili trattati nella linea MBR. Tale punto di campionamento viene denominato **S3**. Nel contesto, quadrimestralmente saranno valutati i parametri di Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06 e con valore conoscitivo e previsionale quelli di idoneità al riutilizzo (D.M. 185/2003).
- 9 Nelle more delle approvazioni formali e del collaudo del primo stralcio quadro n. 11 dell'Allegato 5 all'AdP 2013, il punto di scarico **S1** sarà monitorato per le finalità di tutela del corpo idrico ricettore finale e per la determinazione e verifica della percentuale complessiva abbattimento dell'azoto totale e fosforo totale, essendo lo scarico in area sensibile in accordo all'art. 106 comma 2 del D.Lgs 152/06, all'art. 21 ter comma 2 della L.R. 20/2006 e DGRT 324/2011, DGRT 1210/2012 e DGRT 27/2013 (aree sensibili) e correlati provvedimenti. Dovrà in particolare essere effettuata la misura dei seguenti parametri: N-Nitrico (a scopo conoscitivo), N-Nitroso (a scopo conoscitivo), N-totale, P-totale con la frequenza e le modalità di campionamento di cui alla Tabella 12 del PMeC di cui all'Allegato B.
- 10 Nel punto di scarico **S1** al fine della determinazioni delle pressioni a tutela del corpo idrico ricettore finale dovranno altresì essere misurati i seguenti parametri: cloruri, solfati, conducibilità, pH, temperatura, ossigeno disciolto, colore, odore, E.coli, Saggio tossicità su Vibrio fisheri o organismo omologo, cloro attivo con la frequenza di campionamento di cui alla **Tabella 12** del PMeC di cui all'Allegato B.
- 11 I punti di campionamento **S1, S2, S3** dovranno essere muniti di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento con stramazzone idoneo alla realizzazione di campionamenti immediatamente a monte del punto di scarico che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelevamenti.
- 12 Le determinazioni analitiche utilizzate per la verifica del rispetto dei limiti di scarico (controllo fiscale **al punto S2** devono essere riferite ad un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo con le caratteristiche degli impianti e con la tipologia di scarico industriale (**campionamento medio composito da effettuare sempre sulle 3 ore**) tali determinazioni da effettuare secondo le metodiche previste dovranno essere rappresentative dell'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata, presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il

limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato; detta documentazione dovrà inoltre essere resa disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente.

- 13 Dovranno essere riportati nell'ambito del PMeC di cui all'allegato B con **frequenza quadrimestrale** (dato medio medio mensile e minimo-massimo rilevato) i risultati dei principali monitoraggi di processo previsti dalla Società per la gestione dell'impianto (riferimento all'Allegato 1 del PMeC proposto agli atti al prot. n. 0413346 del 26/11/2020) anche in relazione alle sostanze emergenti pertinenti.
- 14 In accordo con il Gestore e in evidenza dei dati storici e delle caratteristiche della **linea MBR** si prevede un limite per E-coli di 5.000 CFU/dL in S2 e in S3.
- 15 Si raccomanda altresì al Gestore di promuovere e implementare azioni di sensibilizzazione sui consorziati in modo da applicare, seppure in modo indiretto, azioni finalizzate alla diminuzione del bilancio salino (es. spazzolatura delle pelli, etc). La Società dovrà relazionare annualmente, nell'ambito del PMeC di cui all'Allegato B, in merito alle azioni messe in atto.
- 16 Dovrà essere riportata nel PMeC di cui all'Allegato B la quantità dei fanghi di depurazione annualmente prodotta, espressa come tonnellate di materia secca per anno, avviati a recupero presso il proprio impianto o a differente eventuale destinazione in riferimento ad appropriato codice CER che ne identifichi correttamente l'origine e la provenienza.
- 17 Dovranno essere riportati su un apposito registro di impianto, i risultati di tutte le analisi effettuate, gli interventi di manutenzione effettuati, le anomalie riscontrate, le operazioni eseguite per ripristinare la normale funzionalità le portate medie mensili dei reflui industriali trattati, dello scarico ai punti S1, S2, e la risultante S3. La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati, presso l'impianto. Il Registro e la documentazione di cui sopra dovranno essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- 18 Dovrà essere garantito il funzionamento dei campionatori automatici delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione per prelevare campioni con le modalità idonee alla verifica delle disposizioni di legge e regolamentari.
- 19 In accordo con quanto stabilito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1210 del 28/12/2012 e succ. modifiche, per quanto previsto al comma 2 dell'art. 106 del D.Lgs 152/06 dovranno essere comunicati annualmente per le opportune verifiche al competente Settore di Regione Toscana e ad ARPAT, i dati di percentuale minima di rimozione di N (Azoto totale) e P (Fosforo totale) da valutare nel contesto dell'area di bacino, vigendo per disposizione la deroga alla applicazione dei limiti previsti per questi parametri alla Tabella 2 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs 152/06. Tali dati dovranno essere riportati anche nel PMeC di cui all'allegato B allegando anche le eventuali integrazioni richieste dai suddetti soggetti.
- 20 Considerati gli obiettivi di qualità del PdG in merito agli scarichi idrici, si raccomanda l'assunzione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua limitrofi all'impianto.
- 21 La Società dovrà sempre comunicare preventivamente ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs 152/06 ogni eventuale variazione impiantistica o delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico, come previsto dall'art. 12 comma 1 del DPGR 46/R/08, all'ARPAT-Dipartimento Provinciale di Pisa.
- 22 Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere l'efficienza impiantistica, la tutela dei corpi idrici e la conformità ai relativi obiettivi di qualità, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Ambientali, il Dipartimento ARPAT di Pisa, il Comune di San Miniato (PI), la ASL competente per territorio, **entro le otto ore successive**, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto possono determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente. Nell'ipotesi che si verificano condizioni riconducibili all'art. 305 del D.Lgs 152/06, il Consorzio Cuoioedepur S.p.A. dovrà effettuare le necessarie comunicazioni anche alla Prefettura competente;

- 23** Dovrà essere posta particolare attenzione ai contaminanti presenti nei prodotti chimici immessi nel ciclo di depurazione tali da influenzare i valori limite allo scarico (p.es. Rame e Zinco e Mercurio); a tale scopo l'azienda deve impegnarsi ad acquistare prodotti di qualità controllata ricorrendo anche all'effettuazione di controlli interni mediante specifiche analisi chimiche e comunque acquisendo dal fornitore le specifiche attestazioni e schede tecniche da rendere disponibili in caso di controllo. La società Consorzio Cuoidepur S.p.A. avrà cura di utilizzare solo prodotti chimici additivi, correttivi e agenti flocculanti con specifica destinazione di uso e adeguato grado di purezza provvedendo anche ad effettuare verifiche interne adatte a confermare la corrispondenza dei prodotti alle garanzie di qualità offerte dai produttori e indicate come impurezze in etichetta.
- 24** Per lo sfiatore di piena in testa all'impianto, la Società dovrà effettuare campionamenti entro 10-30 minuti dall'inizio dello sfioro, direttamente nel punto di scarico ambiente, almeno 2 volte l'anno (ogni 6 mesi) effettuando la misura dei seguenti parametri a scopo conoscitivo: Ferro, Boro, Manganese, Nichel, Cromo totale, Rame, Piombo, Zinco, Alluminio, COD, Cloruri, Solfati. I report analitici dovranno essere inviati a Regione Toscana e ad ARPAT-Dipartimento di Pisa **entro 30 giorni** dal campionamento.
- 25** Dovranno essere comunicati nell'immediato ad ARPAT Dipartimento Provinciale di Pisa ogni evento di attivazione e disattivazione del bypass dei reflui civili in ingresso all'impianto, dando indicazione della portata in ingresso, di quella bypassata e giustificazione dell'attivazione. **Semestralmente** la Società dovrà inviare anche alla Regione Toscana un report di tutti gli eventi registrati completo dei dati volumetrici e cronologici del periodo. Il sistema di sfioro dovrà risultare adatto a garantire una diluizione di almeno tre volte la portata media in tempo asciutto dei reflui addotti.
- 26** La Ditta deve mantenere efficienti gli impianti a servizio dei reflui trattati, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nel PMeC approvato.

5.4 Approvvigionamento Idrico

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1** Il consumo annuale di acqua di falda dovrà progressivamente diminuire in considerazione del riutilizzo del permeato dalle linea MBR.
- 2** Il Gestore è tenuto a prospettare **entro 60 giorni dal rilascio della AIA**, al competente Settore regionale, una richiesta di riduzione dei volumi in concessione, secondo quanto evidenziato nella presentazione dei benefici ambientali della nuova linea MBR.

5.5 Rifiuti

5.5.1 Rifiuti prodotti

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1** La classificazione e la gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire conformemente alle disposizioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 2** I rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 3** Nella relazione annuale di cui all'allegato B del decreto di AIA devono essere riportati la quantità totale dei rifiuti annualmente prodotti, suddivisi tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, e indicando la quantità di rifiuti (suddivisi tra pericolosi e non pericolosi) inviati ad attività di recupero e a smaltimento.

5.6 Energia

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1 Nel Piano di Monitoraggio e controllo di cui all'allegato B del decreto di AIA dovrà essere riportato il consumo totale annuo di combustibile utilizzato, il consumo annuo di energia elettrica (espressa in MWh) .

5.7 *Agenti Fisici*

Dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

1. L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nelle documentazioni presentata ai fini dell'autorizzazione;
2. Ai fini dell'autocontrollo, dovranno essere effettuate verifiche acustiche con periodicità almeno **biennale**.
3. Ogni futura modifica o espansione strutturale o funzionale dell'impianto dovrà essere sottoposta preventivamente a nuova valutazione preliminare di impatto acustico.
4. Dovrà essere effettuata una periodica manutenzione degli impianti e delle apparecchiature così da garantire il mantenimento delle migliori condizioni.
5. Dovranno essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione di impatto acustico.

5.8 *Suolo e sottosuolo :*

Dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- 1 Dovrà essere tempestivamente comunicata, a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e a ARPAT Dipartimento di Pisa, la realizzazione del un **nuovo piezometro** da posizionarsi sul lato S – SE dell'impianto, che va a completare la rete di monitoraggio della falda sotterranea
- 2 Per un periodo di **due anni** dovrà essere effettuato, con una frequenza di prelievo e analisi **trimestrale**, il campionamento della matrice acque sotterranee. I risultati delle analisi dovranno essere riportati nel PMeC di cui all'Allegato B.
- 3 Al fine della corretta ricostruzione delle dinamiche idrogeochimiche della falda freatica presente nel sottosuolo dell'area, l'acquisizione di dati di portata dei piezometri installati e da installare, si raccomanda di effettuare idonee prove di pozzo e di portata su tutti i piezometri esistenti e da realizzare. Misure di livello della superficie freatica dovranno essere effettuate in concomitanza con le campagne di esecuzione delle prove di pozzo e di portata e periodicamente con frequenza almeno settimanale per tutto il periodo di monitoraggio idrogeochimico.
- 4 **Entro 60 giorni** dal termine della campagna dei due anni di monitoraggio chimico e dei livelli dovrà essere elaborata ed inviata a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e a ARPAT Dipartimento di Pisa una relazione di valutazione dei risultati acquisiti (Relazione idrogeologica) adeguatamente firmata da tecnico competente.

La relazione idrogeologica dovrà riportare le informazioni necessarie alla ricostruzione dell'assetto idrogeologico del sottosuolo, i rapporti tra acque superficiali e sotterranee e una preliminare caratterizzazione idrochimica delle acque freatiche. La relazione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- logs stratigrafico e di completamento dei pozzi di monitoraggio installati;
- quote assolute di riferimento dei piezometri per la misura della soggiacenza;
- dati di permeabilità desunti da prove effettuate in corso di perforazione o successive (slug test);
- sezioni stratigrafiche che mettano in evidenza spessori e natura dell'acquifero monitorato;
- connessioni e relazioni con i corpi idrici superficiali;
- eventuali utilizzi dell'acquifero monitorato;
- caratterizzazione chimica degli elementi maggiori e in tracce significativi per la caratterizzazione idrochimica e composizionale in funzione dell'ambiente circostante.

- 5 In regime transitorio dovrà essere eseguita la prova di falda a pozzo singolo al fine di determinare la conducibilità idraulica dell'acquifero nelle immediate vicinanze del piezometro e programmare le portate e i tempi da utilizzare nello spurgo preliminare al campionamento. La prova consiste nell'attivazione di un pompaggio a portate elevate fino al raggiungimento dell'equilibrio dinamico o allo svuotamento del tubo piezometrico con misure ripetute nel tempo della variazione del livello fino al ripristino delle condizioni statiche.
- 6 Dovranno essere effettuate le misure dei livelli piezometrici periodicamente con le frequenze proposte (si veda Allegato 1 agli atti al prot. n. 0423205 del 02/11/2021) a determinare la direzione di scorrimento della falda e le sue variazioni stagionali anche in relazione all'eventuale connessione con i corsi d'acqua o invasi idrici circostanti. Misure mensili delle soggiacenze nei piezometri e sui corsi d'acqua limitrofi eseguite per almeno un anno solare, da ridurre a cadenza trimestrale nel secondo anno. Si veda il PMeC di cui all'allegato B;
- 7 La frequenza di campionamento dei piezometri dovrà essere **semestrale** per i primi **due anni** dal rilascio dell'AIA effettuarsi con le seguenti modalità:
- effettuare la misura del livello statico prima della messa in opera della pompa sommersa;
 - effettuare lo spurgo del piezometro alle portate stabilite dalle prove di risalita con misura sistematica dei parametri chimico-fisici (conducibilità, pH, Temperatura e potenziale redox);
 - al raggiungimento della stabilizzazione dei parametri chimico fisici, riduzione al minimo della portata di emungimento e campionamento dinamico;
 - campionamento e determinazione in laboratorio di cationi maggiori (sodio, potassio, calcio, magnesio e bicarbonati), anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, fluoruri), COD, metalli pesanti (Al, As, B, Ba, Be, Cd, Co, Cr, Cr(VI), Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn), idrocarburi totali.

Nel biennio, in concomitanza con almeno due campionamenti effettuati in regime di magra e di morbida dovranno essere determinati anche idrocarburi policiclici aromatici (IPA), idrocarburi alifatici clorurati e alogenati, BTEX, nitrobenzeni, clorobenzeni, policlorobifenili (PCB), sostanze perfluoroalchiliche.

Al termine dei primi due anni di monitoraggio, sulla base delle risultanze analitiche e del modello idrogeochimico definitivo, la frequenza di campionamento potrà essere eventualmente rivista con adeguamento del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA vigente.

In base ai risultati ottenuti dovrà essere elaborato il modello concettuale sul quale definire l'origine delle contaminazioni riscontrate ed eventualmente intervenire con interventi mirati all'attenuazione dei fenomeni osservati. In ogni caso dovrà essere valutato l'impatto ambientale e sanitario delle criticità riscontrate e proposto un sistema di monitoraggio adeguato a riconoscere i potenziali impatti dell'attività del depuratore sulla matrice acque sotterranee. Tutte le anomalie riscontrate dovranno essere correttamente e integralmente inserite in un modello concettuale che permetta la distinzione dei contributi geogenici da quelli antropici, proponendo idonei interventi di mitigazione per l'attenuazione delle concentrazioni dovute alla presenza dell'impianto in oggetto.

Tale documentazione dovrà essere inviata **entro 60 giorni** dal termine del monitoraggio biennale a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT.

- 8 Ogni attività connessa al completamento della rete di monitoraggio e realizzazione delle attività di indagine e campionamento dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPAT-DIPARTIMENTO di PISA, con preavviso di **almeno 10 giorni lavorativi**, in modo da permettere l'eventuale contraddittorio. Si raccomanda alla ditta che i risultati analitici siano inviati anche in tabella riassuntiva in formato editabile.
- 9 **Entro 30 giorni** dal rilascio del decreto di AIA, tenuto conto che si tratta di una installazione esistente, dovrà essere trasmessa a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT-Dipartimento di Pisa, la descrizione di massima delle misure e degli interventi principali previsti al momento della eventuale cessazione dell'attività per ottemperare ai principi di cui all'art. 6 comma 16 lettera f del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- 10 Al momento della eventuale cessazione, anche parziale, dell'attività si richiamano gli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 7, comma 9-quinquies e all'art. 6 comma 16 lettera f del D.lgs 152/06 e s.m.i. A tal fine **almeno 90 giorni prima della data prevista per la cessazione**, dovrà essere

inviato a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Ambientali uno specifico piano di cessazione di dettaglio a riguardo (che descriva le modalità previste per le attività di pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza per le parti dell'installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante la durata dell'autorizzazione stessa) con crono-programma allegato. Sono fatte salve le diverse competenze in materia di autorizzazione alla demolizione e alla bonifica dei suoli.

1 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di Monitoraggio proposto dal Gestore (agli atti prot. n. 0413346 del 26/11/2020, All_8, datato Ottobre 2020 – *Piano di monitoraggio e controllo*) è approvato così come aggiornato e integrato dalle condizioni riportate ai paragrafi precedenti e nel presente paragrafo.

L'impianto nella sua completezza dovrà essere monitorato con le procedure di carattere gestionale e le frequenze riportate nel presente piano così come integrate nella tabelle dei successivi paragrafi. Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodiche ufficiali o metodi accreditati o eventualmente precedentemente concordati per scritto con ARPAT. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni non controllate, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, il Gestore, oltre a mettere in atto le procedure di sicurezza e ripristino previste, dovrà avvisare la Regione Toscana, Autorità competente ai sensi della L.R. 22/2015 e s.m.i., Azienda USL, ARPAT e il Comune di San Miniato (PI) nel più breve tempo possibile ricorrendo eventualmente ai numeri di emergenza. Nella comunicazione dovranno essere indicati:

- descrizione dell'inconveniente con data ed ora in cui è stato riscontrato;
- tempi stimati di ripristino;
- provvedimenti adottati per eliminare o minimizzare l'impatto sull'ambiente, qualora l'inconveniente determini problematiche ambientali.

Alla ripresa del normale funzionamento del sistema dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente che indichi il ripristino del normale funzionamento agli Enti sopra citati con le indicazioni gestionali adottate affinché l'incidente non si verifichi nuovamente nelle stesse modalità.

1.1 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

1. Tutte le registrazioni dovranno essere conservate presso la sede dell'impianto per l'intera durata dell'autorizzazione.
2. **Entro il 31 marzo** di ogni anno il Gestore deve trasmettere tramite posta elettronica certificata a Regione Toscana, al Comune di San Miniato, ad ARPAT – Dipartimento di Pisa e all'Azienda USL Toscana Centro una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale. A tale relazione annuale dovranno essere allegati i certificati analitici dei monitoraggi effettuati.
3. Nel caso in cui si ravvisino criticità nei monitoraggi effettuati, il Gestore dovrà anticipare non appena disponibili, senza attendere il termine del 31 marzo di cui al punto precedente, i risultati delle suddette analisi alla Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT – Dipartimento di Pisa con indicate le misure intraprese per la risoluzione dell'evento, per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti.
4. Con riferimento ai consumi specifici riportati nella relazione annuale, dovrà essere data evidenza dei parametri utilizzati per determinare il dato.

1.2 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E CONTROLLI GESTIONALI

Di seguito si riportano le tabelle con i monitoraggi che la ditta dovrà rispettare, che vanno ad integrare modificandolo il piano di Monitoraggio, proposto dal Gestore (agli atti prot. n. 0413346 del 26/11/2020, All_8, datato Ottobre 2020 – *Piano di monitoraggio e controllo*).

Tabella 1 Monitoraggi emissioni e controllo gestione

Fase	Metodo di monitoraggio	Periodicità	Registrazione	Unità di misura	Modalità di invio
1. Materie prime / Reflui in ingresso					
Reflui industriali in ingresso (Fognatura)	Analisi e registrazione	Si vedano Tabella 2 e Tabella 3	SI	m ³	Relazione Annuale
Reflui civili in ingresso (da schema lettera A)	Analisi e registrazione	Si veda Tabella 2 e Tabella 4	SI	m ³	Relazione Annuale
Reflui civili alla linea di trattamento biologica convenzionale (linea "storica" di trattamento) (da schema lettera B)	Analisi e registrazione	Si veda Tabella 2	SI	m ³	Relazione Annuale
Reflui civili alla linea di trattamento MBR (da schema lettera C)	Analisi e registrazione	Si veda Tabella 2	SI	m ³	Relazione Annuale
Permeato da linea MBR allo scarico finale (da schema lettera E)	Analisi e registrazione	Si veda Tabella 2	SI	m ³	Relazione Annuale
Additivi e ausiliari e reagenti di processo (con indicazione espressa sostanze EoW)	Registro di ingresso	Si veda Tabella 6	SI	kg	Relazione Annuale
2. Rifiuti prodotti					
Rifiuti prodotti	Quantitativi suddivisi per tipologia e modalità di smaltimento/recupero. Si vedano Tabelle 14, 15, 16	Si vedano Tabelle	SI	kg	Relazione Annuale
3. Sistema idrico					
Consumi idrici da pozzi	Lettura e registrazione dei contatori	Si veda Tabella 5	SI	m ³	Relazione Annuale
Consumi idrici da acquedotto (usi domestici)	Lettura e registrazione dei contatori	Si veda Tabella 5	SI	m ³	Relazione Annuale
Permeato da linea MBR: - al recupero acque - eccedenza allo scarico	Analisi e registrazione	Si veda Tabella 5	SI	m ³	Relazione Annuale
Scarico idrico come intercettati in S2 ed S3	Analisi e registrazione	Si vedano Tabella 9, 10, 11, 12	SI	m ³	Relazione Annuale
Manutenzione programmata impianti	Registrazione	Come da proposta PMeC Si veda schema Tabella 13			
Bilancio Idrico	Prescrizione: paragrafo 5.1 punto 14, allegato A		SI	m ³	Relazione Annuale
Bilancio Salino	Prescrizione: paragrafo 5.1 punto 14, allegato A		SI	kg/mese kg/y	Relazione Annuale
Bilancio di abbattimento nutrienti	Prescrizione: paragrafo 5.1 punto 14, allegato A	Prevista dagli accordi	SI	% e Masse relative	Relazione Annuale (da inviare al Competente Settore Regionale)
Bilancio di massa su COD industriale	Prescrizione: paragrafo 5.1 punto 5, allegato A		SI	Masse relative	Relazione Annuale

Fase	Metodo di monitoraggio	Periodicità	Registrazione	Unità di misura	Modalità di invio
4. Sistema energetico					
Consumo energia elettrica	Lettura e registrazione dei contatori/fatture	mensile	SI	MWh	Relazione Annuale
Consumo metano / gasolio	Lettura e registrazione dei contatori/fatture	mensile	SI	Nm ³ – Kg/anno	Relazione Annuale
Bilancio Energetico	Prescrizione: paragrafo 5.1 punto 14 , allegato A	annuale	SI		Relazione Annuale
5. Emissioni Atmosfera					
Funzionamento impianti di trattamento fumi	Visivo-ispettivo	giornaliero	SI		Da conservare presso l'installazione
Impianti di abbattimento	Manutenzione programmata	Si veda Tabella 8			Relazione Annuale
Controllo periodico delle emissioni	Analisi periodica	Si veda Tabella 7	SI		Relazione Annuale
6. Suolo e Sottosuolo					
Monitoraggio periodico piezometri	Analisi periodica	Si veda Tabella 17	SI		Relazione Annuale
7. Emissioni sonore					
Verifiche come da Valutazione di Impatto Acustico agli atti	Conforme a DGR 788/99, DM 16.3.98 e DPCM 14.11.97, secondo PCCA	Biennale	SI		Relazione Annuale
8. Monitoraggio Indicatori di Performance					
Quantità di reagenti utilizzati (in particolare nello step di clariflocculazione) per volume di refluo industriale depurato, distinti per tipologia e specificando il punto di immissione nel ciclo depurativo. Quantità di ossigeno prodotto ed immesso nel ciclo di depurazione.	Controllo consumi reagenti e ossigeno immesso	Mensile	SI	kg/m ³	Relazione Annuale

1.2.2 Monitoraggio reflui in ingresso

1.2.2.1. Monitoraggio reflui quantitativo

Tabella 2 Monitoraggio quantitativo dei reflui in ingresso

Tipologia	Parametri	Metodologia di Monitoraggio	Frequenza	U.M.	Report ⁽¹⁾
Reflui Industriali ⁽²⁾	Portata	Misuratore portata con registrazione su supporto informatico	Istantanea, Giornaliera media, massima e minima	m ³	Relazione Annuale solo per media giornaliera e minimi, massimi, media mensili
Reflui civili in ingresso (da schema lettera A)	Portata	Misuratore portata con registrazione su supporto informatico	Istantanea, Giornaliera media, massima e minima	m ³	Relazione Annuale solo per media giornaliera e minimi, massimi, media mensili
Reflui civili alla linea di trattamento biologica convenzionale (linea "storica" di trattamento) (da schema lettera B)	Portata	Misuratore portata con registrazione su supporto informatico	Istantanea, Giornaliera media, massima e minima	m ³	Relazione Annuale solo per media giornaliera e minimi, massimi, media mensili
Reflui civili alla linea di trattamento MBR (da schema lettera C)	Portata	Misuratore portata con registrazione su supporto informatico	Istantanea, Giornaliera media, massima e minima	m ³	Relazione Annuale solo per media giornaliera e minimi, massimi, media mensili
Permeato da linea MBR allo scarico finale (da schema lettera E)	Portata	Misuratore portata con registrazione su supporto informatico	Istantanea, Giornaliera media, massima e minima	m ³	Relazione Annuale solo per media giornaliera e minimi, massimi, media mensili
Acqua di pozzo	Portata	Misuratore portata	giornaliera	m ³	Relazione Annuale
Acque meteoriche rilanciate nelle vasche impianto di depurazione.	Portata	Misuratore portata		m ³	Relazione Annuale

Note

(1) Nella relazione annuale dovranno essere riportati i valori di portata totale, medio, massimo e minimo mensile registrati. Dovranno essere inoltre riportati tali valori riferiti all'anno.

(2) Reflui Industriali: è il refluo in ingresso alla linea industriale (da fognatura industriale).

1.2.2.2. Monitoraggio qualitativo dei reflui in ingresso al trattamento (linea industriale)

Campionamento realizzato a mezzo di campionatori proporzionali alla portata.

Il punto di campionamento è il pozzetto di campionamento in ingresso all'impianto Cuioidepur.

Tabella 3 Monitoraggio qualitativo dei reflui industriali in ingresso alla linea industriale

Tipologia Flusso	Parametri	Metodologia Monitoraggio	Frequenza minima	Modalità campionamento	Metodica	Report (1)
Refluo in ingresso alla linea industriale	COD (tal quale)	Analitico	Medio giornaliero	Campione medio composito 24 h prelevato con campionatore automatico	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	Relazione Annuale
	pH	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Conducibilità	In Continuo	Medio Giornaliero		Da comunicare entro 30 gg dal rilascio AIA	Relazione Annuale
	SST	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Cloruri	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4090 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Solfati	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 4020 B Man 29 2303	Relazione Annuale
	N-NH ₄ ⁺	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Boro	Analitico	Medio bigiornaliero		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Cromo totale	Analitico	Medio bigiornaliero		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Ntot	Analitico	Settimanale		UNI EN 12260:2004	Relazione Annuale
	Fosforo Totale (TPtq)	Analitico	Settimanale		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Altri parametri proposti dalla Ditta (SSV, CODfil, TOC fil ..)		Come proposto			Relazione Annuale
	Altri Metalli (Alluminio, Cadmio, Ferro, Nichel, Piombo, Rame Selenio, Zinco)	Analitico	Medio Bigiornaliero		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale
	BOD ₅	Analitico	Mensile (campione medio giornaliero)		METODICA INTERNA	Relazione Annuale
	BCOD (Test respirometrico)	Analitico	Mensile (campione medio giornaliero)		METODICA INTERNA	Relazione Annuale
	Tensioattivi	Analitico	Mensile (campione medio giornaliero)		METODICA INTERNA	Relazione Annuale
	Aldeidi	Analitico	Mensile		Da comunicare entro 30 gg dal rilascio AIA	Relazione Annuale
Grassi e oli animali/vegetali	Analitico	Mensile	Da comunicare entro 30 gg dal rilascio AIA	Relazione Annuale		
Cromo esavalente CrVI	Analitico	Quadrimestrale (campione medio)	APAT CNR IRSA 3150 C Manuale 29 2003	Relazione Annuale		

ALLEGATO B

			composito su 5 giorni (lun-ven))			
	Metalli (Antimonio, Arsenico, Alluminio, Cromo tot., Mercurio, Piombo, Selenio, Stagno.)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		UNI EN ISO 17294-2:2016	Relazione Annuale
	Solventi organici alogenati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Solventi organici aromatici	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EN ISO 28540:2011	Relazione Annuale
	Fenoli Totali	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale
	Fenoli clorurati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale
	Policlobifenili (PCB)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale
	Coloranti azoici	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale
	Idrocarburi Totali	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		UNI EN ISO 9377-2:2002	Relazione Annuale
	Diossine e Furani (PCCD e PCDF)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8280B 2007	Relazione Annuale
	Composti Perfluorurati (PFAS e PFOS)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		Metodo LC/MS/MS: estrazione SPE -Rif. ISO 25101:2009/DIN 38407-42:2011	Relazione Annuale
	Ftalati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale

			giorni (lun-ven))			
	Alchilbenzeisolfonati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		UNI EN ISO 11369	Relazione Annuale
	Alchilfenoli e Alchilfenoli etossilati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		METODICA INTERNA	Relazione Annuale

Note

(1) Nel report annuale per ogni parametro devono essere riportate la concentrazione media, minima e massima riscontrata nel monitoraggio.

1.2.2.1. Monitoraggio capacità di trattamento residua della linea industriale

Annualmente devono essere verificate le capacità residue dell'impianto in relazione ai parametri principali ed in relazione ai carichi di inquinanti che potenzialmente possono arrivare dalle utenze industriali allacciate. Sulla base dei valori dichiarati per SST, Azoto totale, COD, Cromo Totale e Solfuri il Gestore controlla i valori di scarico e raffrontandoli con i dati in ingresso per i medesimi parametri elencati, stabilisce i margini esistenti in relazione alla possibilità di allacciare/modificare nuove eventuali utenze.

La ditta fornisce nella relazione annuale i dati di scarico delle utenze autorizzate all'allaccio ricadenti in categoria di scarico "G" esplicitando in termini di origine, valori limite di accettabilità e volumi annui scaricati.

Dovrà essere in particolare indicata la capacità residua sulla base del dato medio in ingresso per i seguenti parametri:

- COD;
- solidi sospesi totali;
- carico azotato complessivo;
- solfuri;
- cromo.

Dovrà essere riportato il bilancio del COD, secondo le prescrizioni date (prescrizione All. A punto 5.1.5), e l'indicazione della quantità media giornaliera di COD abbattuto.

1.2.2.3. Monitoraggio qualitativo dei reflui in ingresso al trattamento (linea civile)

Campionamento realizzato a mezzo di campionatori temporizzati pausa/lavoro.

Il punto di campionamento è il pozzetto di campionamento in ingresso all'impianto Cuoiodepur (si veda schema a blocchi).

Tabella 4 Monitoraggio qualitativo dei reflui in ingresso alla linea civile

Tipologia Flusso	Parametri	Metodologia Monitoraggio	Frequenza minima ⁽¹⁾	Modalità campionamento	Metodica	Report
Refluo in ingresso alla linea civile	COD (tal quale)	Analitico	Medio giornaliero	Campione medio composito 24 h prelevato con campionatore automatico	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	Relazione Annuale
	pH	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Relazione Annuale
	Conducibilità	In Continuo	Medio		Da comunicare entro 30	Relazione Annuale

ALLEGATO B

			Giornaliero		gg dal rilascio AIA	
SST	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Cloruri	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4090 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Solfati	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 4020 B Man 29 2303	Relazione Annuale	
N-NH4 ⁺	Analitico	Medio giornaliero		APAT CNR IRSA 4030 A1Man 29 2003	Relazione Annuale	
Boro	Analitico	Settimanale		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Cromo totale	Analitico	Settimanale		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Ntot	Analitico	Settimanale		UNI EN 12260:2004	Relazione Annuale	
Fosforo Totale (TPtq)	Analitico	Settimanale		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Altri Metalli (Alluminio, Cadmio, Ferro, Nichel, Piombo, Rame Selenio, Zinco)	Analitico	Settimanale		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Tensioattivi	Analitico	Settimanale		METODICA INTERNA	Relazione Annuale	
Cromo esavalente CrVI	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		APAT CNR IRSA 3150 C Manuale 29 2003	Relazione Annuale	
Metalli (Antimonio, Arsenico, Boro, Alluminio, Cadmio, Cromo tot., Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Stagno.)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		UNI EN ISO 17294-2:2016	Relazione Annuale	
Solventi organici alogenati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Solventi organici aromatici	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	Relazione Annuale	
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EN ISO 28540:2011	Relazione Annuale	
Fenoli Totali	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun-ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale	
Fenoli clorurati	Analitico	Quadrimestrale (campione		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale	

			medio composito su 5 giorni (lun- ven))			
	Policlobifenili (PCB)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale
	Coloranti azoici	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale
	Idrocarburi Totali	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		UNI EN ISO 9377-2:2002	Relazione Annuale
	Diossine e Furani (PCCD e PCDF)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8280B 2007	Relazione Annuale
	Composti Perfluorurati (PFAS e PFOS)	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		Metodo LC/MS/MS: estrazione SPE -Rif. ISO 25101:2009/DIN 38407-42:2011	Relazione Annuale
	Ftalati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014	Relazione Annuale
	Alchilbenzeisolfonati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		UNI EN ISO 11369	Relazione Annuale
	Alchilfenoli e Alchilfenoli etossilati	Analitico	Quadrimestrale (campione medio composito su 5 giorni (lun- ven))		METODICA INTERNA	Relazione Annuale

Note

(1) Nel report annuale per ogni parametro devono essere riportate la concentrazione media, minima e massima riscontrata nel monitoraggio.

1.2.3 Approvvigionamento Idrico, Consumo di Materie prime e Energia

1.2.3.1. Approvvigionamento Idrico

Tabella 5 Approvvigionamento Idrico

Tipologia Flusso	Parametri	Metodologia di Monitoraggio	Frequenza	U.M.	Report
Da pozzo emungimento acqua di falda n. 4 pozzi presenti (P1, P2, P5, P6)	Portata	Lettura e registrazione contatori dei pozzi	mensile	m ³	Relazione Annuale
Acquedotto (usi domestici)	Portata	Lettura e registrazione contatori	mensile	m ³	Relazione Annuale
Permeato da linea MBR al recupero acque	Portata	Lettura e registrazione contatori	mensile	m ³	Relazione Annuale
Acque di scarico dell'impianto (recuperata in quota parte)	Portata	Lettura e registrazione contatori	mensile	m ³	Relazione Annuale

1.2.3.2. Consumo di combustibile

Consumo annuale di metano: dati da riportare in Sm³.

1.2.3.3. Consumo di energia elettrica

Fabbisogno energetico annuale dell'impianto di depurazione: dati da riportare in MWh/anno.

1.2.3.4. Consumo materie prime

Tabella 6 Quantitativo Materie prime in ingresso

Prodotto	Quantitativo	U.M.	Report ^{(1) (2)}
		Kg	Relazione Annuale

[1] Come da proposta PMeC agli atti prot. n. 0413346 del 26/11/2020

[2] dovranno essere espressamente indicate le sostanze EoW, riportati i quantitativi di sostanze End of Waste in ingresso utilizzate presso l'impianto. Dovranno essere altresì indicati gli estremi delle autorizzazioni dove è specificato che i prodotti soddisfano la condizione di End of Waste (cioè al fine di recepire eventuali prescrizioni per l'utilizzo degli EoW e delle loro caratteristiche). Dovrà essere data indicazione dei limiti di accettazione per l'utilizzo, le quantità percentuali di detta materia che potrà andare in sostituzione della materia prima (indicazione per ogni sottoprodotto e End of Waste del dosaggio massimo di tali materiali nelle miscele), delle caratteristiche dell'area di stoccaggio, indicazione del quantitativo massimo stoccabile nell'area e del quantitativo massimo movimentato giornalmente, le modalità di immissione nel ciclo produttivo.

1.2.4 Emissioni in atmosfera

Tabella 7 Emissioni in atmosfera – Emissioni Convogliate - Inquinanti da monitorare

Sigla	Punto emissione	Metodo di monitoraggio	Parametro	Sistema utilizzato Frequenza		Metodi di rilevamento ⁽¹⁾	U.M.	Reporting
	Per tutte le emissioni convogliate sotto elencate	-	Temperatura Velocità fumi Portata fumi Pressione Tenore volumetrico O ₂ Tenore vapor acqueo	Rilevazione sperimentale a cura di studio tecnico qualificato	In occasione del controllo	UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI EN 14789:2017 UNI EN 14790:2017	°C m/s Nm ³ /h kPa % %	Relazione Annuale
E1	Sistema centralizzato di aspirazione impianto	Indiretto	H ₂ S	Rilevazione sperimentale a cura di laboratorio chimico qualificato	Bimestrale	UNI 11574	mg/Nm ³	Relazione Annuale
		Indiretto	TVOC	Rilevazione sperimentale a cura di laboratorio chimico qualificato	Bimestrale	EN 12619	mg/Nm ³	Relazione Annuale
		Indiretto	NH ₃	Rilevazione sperimentale a cura di laboratorio chimico qualificato	Semestrale	UNI EN ISO 21877	mg/Nm ³	Relazione Annuale
S1	Sfiato silos stoccaggio della calce idrata in polvere (TK 402)	Diretto	Polveri totali	Rilevazione sperimentale a cura di laboratorio chimico qualificato	UNICA	UNI EN 13284-1	mg/Nm ³	Relazione Annuale
S2	Sfiato silos stoccaggio della calce idrata in polvere (TK 403)	Diretto	Polveri totali	Rilevazione sperimentale a cura di laboratorio chimico qualificato	UNICA	UNI EN 13284-1	mg/Nm ³	Relazione Annuale

Nota (1): i metodi di rilevamento corrispondono a quelli indicati nei documenti BATC-WTo a loro successivi aggiornamenti (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>).

Nota (2): Se non sono disponibili norme EN, applicare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Tabella 8 Emissioni in atmosfera – Sistemi di abbattimento

Sigla	Sistema di abbattimento	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
E1	Scrubber a doppio stadio con idrossido di sodio in soluzione acquosa	Funzionalità generale delle torri e degli scrubber: <ul style="list-style-type: none"> • regolazione portate di acqua e soda; • controllo perdite di carico ingresso – uscita (Δp); • funzionalità pompe di ricircolo; • controllo elettrovalvole. Funzionalità linea di ricircolo e dosaggio soda: <ul style="list-style-type: none"> • funzionalità e stato delle pompe di ricircolo; • pressione di esercizio; • verifica perdite e/o rotture. 	giornaliero	Registro interventi sugli impianti di abbattimento	No
		Controllo efficienza e stato dei motori aspiratori	Bimestrale	Registro interventi sugli impianti di abbattimento	Relazione Annuale
		Verifica integrità delle tubazioni, funzionamento degli scarichi di condensa e delle valvole di regolazione - parzializzazione.	Mensile	Registro interventi sugli impianti di abbattimento	Relazione Annuale
		Controllo stato di funzionamento misuratore di portata	periodico	Registro interventi sugli impianti di abbattimento	Relazione Annuale
		Lavaggio acido	7-15 giorni	Registro interventi sugli impianti di abbattimento	Relazione Annuale
S1	Filtro a maniche	Manutenzione filtro	Semestrale	Registro interventi sugli impianti di abbattimento	Relazione Annuale
S2	Filtro a maniche	Manutenzione filtro	Semestrale	Registro interventi sugli impianti di abbattimento	Relazione Annuale

1.2.1 Emissioni in atmosfera – Emissioni Diffuse

Dovrà essere messo in atto e relazionato quanto proposto nel documento “*Monitoraggio delle emissioni e utilizzo di modelli diffusionali*” (elaborato Allegato 6 agli atti al prot. n. 0260137 del 18/06/2021).

Con riferimento a quanto descritto nel paragrafo 4.6.3 “*Sistema sperimentale di monitoraggio delle emissione odorigene diffuse*” del PMeC proposto dalla Società, i risultati della rete di controllo degli odori proposta dovranno essere riportati nel PMeC di cui al presente allegato.

1.2.4 Scarichi Idrici

1.2.4.1. Monitoraggio quantitativo

Tabella 9 Monitoraggio quantitativo dello scarico

Tipologia Flusso	Parametri	Metodologia di Monitoraggio	Frequenza	U.M.	Report ⁽¹⁾
Punto S2 (linea industriale prima del convogliamento con la linea MBR)	Portata	Misuratore di portata con registrazione su supporto informatico	giornaliera	m ³	Relazione Annuale
Punto S3 (Permeato da linea MBR prima del convogliamento con la linea industriale)	Portata	Misuratore di portata con registrazione su supporto informatico	giornaliera	m ³	Relazione Annuale
Punto S1	Portata	Misuratore di portata con registrazione su supporto informatico	giornaliera	m ³	Relazione Annuale

Nota

(1) Nella relazione annuale dovranno essere riportati i valori di portata totale, medio, massimo e minimo mensile registrati.

1.2.4.2. Monitoraggio qualitativo dello scarico

Tabella 10 Scarichi Idrici - Inquinanti da monitorare – Punto S2 (linea a prevalenza industriale prima del convogliamento con la linea MBR) ⁽⁵⁾

Parametro	Valore Limite (in S2 - in uscita dalla linea a prevalenza industriale prima del convogliamento con la linea MBR)	Note	Frequenza di campionamento in S2 Campionamento con valore fiscale su 3h	Note	BAT AEL	VLE Tab 3 All. 5 Parte Terza D.lgs 152/06
COD	160 mg/l 500 mg/l con applicazione fattore di diluizione	Il valore limite di 500 mg/l con fattore di diluizione è per verifica dell'allineamento alla BAT-AEL del settore conciario. Monitoraggio con VLE pari a 500mg/l, come valore medio mensile, basato sulla media dei campioni compositi rappresentativi di 24 ore rilevati nel corso di un mese.	Settimanale		200-500 mg/l	160 mg/l
BOD5	40 mg/l 25 mg/l	Monitoraggio con VLE pari a 25mg/l, come valore medio mensile, basato sulla media dei campioni compositi rappresentativi di 24 ore rilevati nel corso di un mese.	Quindicinale		15-25 mg/l	40 mg/l

ALLEGATO B

Solidi sospesi	80 mg/l 35 mg/l valore medio mensile, basato sulla media dei campioni	Solidi sospesi totali: in sede di ispezione AIA, il controllo in contraddittorio sarà effettuato su un campione di 3 ore con VLE pari a 80 mg/l. Monitoraggio con VLE pari a 35mg/l, come valore medio mensile, basato sulla media dei campioni composti rappresentativi di 24 ore rilevati nel corso di un mese.	Settimanale		35 mg/l	80 mg/l
Azoto ammoniacale NH ₄ -N (N)	monitoraggio mensile basato sulla media dei campioni al fine della verifica dell'allineamento alla BAT-AEL del settore conciario	Valore medio mensile , basato sulla media dei campioni composti rappresentativi di 24 ore rilevati nel corso di un mese (verifica dell'allineamento alla BAT-AEL del settore conciario)			10 mg/l	
Cromo totale (Cr)	1 mg/l	Con fattore di diluizione	Settimanale		0,3 - 1 mg/l	2 mg/l
Solfuro (S)	1 mg/l	Con fattore di diluizione per verifica allineamento BAT- AEL del settore conciario	Quindicinale		1 mg/l	1 mg/l
Idrocarburi Totali	5 mg/l	Con Fattore di diluizione.	Quindicinale		0,5-10 mg/l	5 mg/l
Fenoli	0,5 mg/l	Con Fattore di diluizione. Ritenuto originato prevalentemente dal refluo fognario conciario e non dal rifiuto: non è ritenuta pertinente l'applicazione del BAT-AEL previsto dalla BATc rifiuti (Tabella 6.1).	Quindicinale		(0,05-0,3 mg/l)	0,5 mg/l
Cianuri totali come CN-	0,5 mg/l	Non ci sono al momento dati disponibili. Si ritiene applicabile la nota 8 della Tab 6.1 della Batc rifiuti. Controllo in S2 per verifica, ma non sono attese criticità.	Trimestrale		(0,02-0,1 mg/l)	0,5 mg/l
Solventi clorurati	1 mg/l	Con Fattore di diluizione	Quindicinale			1 mg/l
Solventi organici azotati	0,1 mg/l	Con Fattore di diluizione	Quindicinale			0,1 mg/l
Solventi organici aromatici	0,2 mg/l	Con Fattore di diluizione	Quindicinale			0,2 mg/l
Arsenico - As	0,5 mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in ingresso inferiore al limite. Resta inteso che in caso di concentrazione nel refluo industriale in ingresso superiore al valore limite dovrà essere applicato in S2 il fattore di diluizione (sostanza pericolosa). Si ritiene applicabile la nota 8 della Tab 6.1 della BATc rifiuti.	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi quadrimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	(0,01-0,1 mg/l)	0,5 mg/l
Cadmio - Cd	0,02mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su	0,01-0,1 mg/l	0,02mg/l

ALLEGATO B

		ingresso inferiore al limite. Resta inteso che in caso di concentrazione nel refluo industriale in ingresso superiore al valore limite dovrà essere applicato in S2 il fattore di diluizione (sostanza pericolosa)		3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi trimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.		
Cromo esavalente - CrVI	0,2mg/l	Con Fattore di diluizione. Ritenuto originato prevalentemente dal refluo fognario conciario e non dal rifiuto: non è ritenuta pertinente l'applicazione del BAT-AEL previsto dalla BATc rifiuti (Tabella 6.1).	Quindicinale	Il campionamento quindicinale, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi trimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	(0,01-0,1 mg/l)	0,2mg/l
Rame - Cu	0,1 mg/l	Con Fattore di diluizione.	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi trimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	0,05-0,5 mg/l	0,1 mg/l
Piombo - Pb	0,2 mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in ingresso inferiore al limite. Resta inteso che in caso di concentrazione nel refluo industriale in ingresso superiore al valore limite dovrà essere applicato in S2 il fattore di diluizione (sostanza pericolosa)	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi trimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale	0,05-0,3 mg/l	0,2 mg/l

ALLEGATO B

				ulteriore monitoraggio dell'impianto.		
Nichel - Ni	2 mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in ingresso inferiore al limite. Resta inteso che in caso di concentrazione nel refluo industriale in ingresso superiore al valore limite dovrà essere applicato in S2 il fattore di diluizione (sostanza pericolosa). Si ritiene applicabile la nota 8 della Tab 6.1 della BATc rifiuti.	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi trimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	0,05- 1 mg/l	2 mg/l
Mercurio - Hg	0,005 mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in ingresso inferiore al limite. Resta inteso che in caso di concentrazione nel refluo industriale in ingresso superiore al valore limite dovrà essere applicato in S2 il fattore di diluizione (sostanza pericolosa). Si ritiene applicabile la nota 8 della Tab 6.1 della BATc rifiuti.	Bimestrale	Il campionamento bimestrale, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi trimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	0,001-0,01 mg/l	0,005 mg/l
Zinco - Zn	0,5 mg/l	Dai dati di monitoraggio "storico" in ingresso entra inferiore al limite, ma non con ampio margine. Con Fattore di diluizione.	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi trimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	0,1 - 2 mg/l	0,5 mg/l
Selenio - Se	0,03 mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in ingresso inferiore al limite. Resta inteso che in caso di concentrazione nel refluo industriale in ingresso superiore al valore limite dovrà essere applicato in S2 il fattore di diluizione (sostanza	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi		0,03 mg/l

ALLEGATO B

		pericolosa).		quadrimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto	
Boro - B	2 mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in ingresso inferiore al limite.	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi quadrimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	2 mg/l
Stagno - Sn	10 mg/l	Dal monitoraggio "storico" in ingresso alla linea industriale risulta con concentrazione in ingresso inferiore al limite.	Bimestrale	Il campionamento bimestrale, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale Nel report annuale devono essere riportati gli esiti delle analisi quadrimestrali (campione medio composito su 5 giorni (lun - ven)] proposte dalla Società quale ulteriore monitoraggio dell'impianto.	10 mg/l
Fluoruri	6 mg/l		Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale	6 mg/l
Grassi e oli animali/vegetali	20 mg/l	Si <u>introduce monitoraggio in ingresso</u> ponendo al momento una frequenza mensile. Si tratta di un parametro caratteristico dei reflui conciarci.	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale.	20 mg/l
Aldeidi	1 mg/l	Si <u>introduce monitoraggio in ingresso</u> ponendo al momento una frequenza mensile. Si tratta di un parametro caratteristico dei reflui conciarci.	Mensile	Il campionamento mensile, con campionamento su 3h, ha valenza fiscale.	1 mg/l
Tensioattivi Totali	2 mg/l		Quindicinale		2 mg/l
pH	5,5 – 9,5	Misura	Continuo		5,5 – 9,5

ALLEGATO B

Cloruri (3)	3500 mg/l	Misura in S2 per verifica bilancio cloruri e solfati di derivazione industriale e per verifica fiscale del rispetto VL derogati per AdP. Misura conoscitiva anche in S1 a scopo monitoraggio per la tutela corpo idrico ricettore finale.	Settimanale			
Solfati (4)	1600 mg/l	Misura in S2 per verifica bilancio cloruri e solfati di derivazione industriale e per verifica fiscale del rispetto VL derogati per AdP. Misura conoscitiva anche in S1 a scopo monitoraggio per la tutela corpo idrico ricettore finale.	Settimanale			
Triclorometano	misura	Scopo conoscitivo	Mensile			
1,2 dicloropropano	misura	Scopo conoscitivo	Mensile			
Tetracloroetilene	misura	Scopo conoscitivo	Mensile			
Sostanze Perfluorate (Pfas e Pfos)	misura	Scopo conoscitivo	Semestrale			
Conducibilità	misura	Verifica taratura sistemi in continuo	Mensile	Fino ad eventuale avvenuta installazione sistema misura in continuo analisi settimanali.		
Altri parametri proposti dalla Società:						
bCOD (Test respirometrico)	misura					
Test di Tossicità con Vibrio fisheri	misura					
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	misura					
Fenoli clorurati	misura					
Policlobifenili (PCB)	misura					
Coloranti azoici	misura					
Diossine e Furani (PCCD e PCDF)	misura					
Ftalati	misura					
Alchilbenzeisolfonati	misura					
Alchilfenoli e Alchilfenoli etossilati	misura					

Note:

- Per la verifica del rispetto dei valori limite è fissato provvisoriamente un valore di riferimento del fattore di diluizione **pari a 44%**. Per le sostanze cui è applicato il fattore di diluizione, il valore limite da rispettare sarà pertanto determinato dal prodotto del valore limite riportato in tabella per il fattore di diluizione.
Una volta approvata la proposta del sistema di misura in continuo, registrazione e archiviazione delle portate sarà determinato il fattore di diluizione “puntuale” dell’impianto, che andrà a sostituire il fattore di diluizione “fisso” provvisoriamente utilizzato.
- Le determinazioni analitiche utilizzate per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in S2 devono essere riferite

ad un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo con le caratteristiche degli impianti e con la tipologia di scarico industriale (campionamento medio composito da effettuare sempre sulle 3 ore) tali determinazioni da effettuare secondo le metodiche previste dovranno essere rappresentative dell'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare.

3. Deve essere inoltre rispettato il valore limite medio annuale (da determinare come media dei campionamenti mensili condotti) pari a di 3.200 mg/l
4. Deve essere inoltre rispettato il valore limite medio annuale (da determinare come media dei campionamenti mensili condotti) pari a 1.450 mg/l.
5. Metodi analitici per le acque APAT CNR IRSA, UNI EN. Per i parametri non presenti in Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 si veda proposta della Società nel PMeC presentato.

Tabella 11 Scarichi Idrici - Inquinanti da monitorare – Punto S3 (Permeato da linea MBR prima del convogliamento con la linea industriale)

Parametro	Valore Limite (in S3 - in uscita dalla linea MBR prima del convogliamento con la linea industriale)	Frequenza di campionamento in S3 Campionamento con valore fiscale su 24 h (campione medio composito nelle 24 h)
COD	125 mg/l	Mensile
BOD5	25 mg/l	Mensile
Solidi sospesi	35 mg/l	Mensile
Cloruri	1000 mg/l	Mensile
Solfati	1200 mg/l	Mensile
Tensioattivi	2 mg/l	Mensile
Ferro	2 mg/l	Mensile
Boro	2 mg/l	Mensile
Manganese	2 mg/l	Mensile
Nichel	2 mg/l	Mensile
Cromo totale	2 mg/l	Mensile
Rame	0,1 mg/l	Mensile
Zinco	0,5 mg/l	Mensile
Alluminio	1 mg/l	Mensile
Piombo	0,2 mg/l	Mensile
Altre sostanze Tab. 3 All. 5 Alla Parte III del D.Lgs 152/06	Tab. 3 All. 5 Alla Parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali	Quadrimestrale
Valutazione, a scopo conoscitivo, della conformità con i requisiti minimi di qualità delle acque reflue recuperate di cui all'allegato 1 al D.M 12 Giugno 2003 n. 185		Quadrimestrale

Tabella 12 Scarichi Idrici - Inquinanti da monitorare al fine della tutela del corpo idrico ricettore finale e della determinazione e verifica della percentuale complessiva abbattimento dell'azoto totale e fosforo totale (scarico in area sensibile) nelle more delle approvazioni formali e del collaudo del primo stralcio quadro n. 11 dell'Allegato 5 all'AdP 2013 – Punto S1 ⁽¹⁴⁾

Parametro	Misura in S1 a scopo monitoraggio per la tutela corpo idrico ricettore finale.	Note	Frequenza di misura
pH	5,5 – 9,5	Misura in S1	Continuo
Temperatura	Nota Tabella 3 parte III D.lgs 152/06	Misura in S1 a scopo tutela corpo idrico ricettore finale	Settimanale
Ossigeno Disciolto	misura	Misura in S1 a scopo tutela corpo idrico ricettore finale	Continuo
N Nitrico	Misura a scopo conoscitivo	Misura in S1 a scopo tutela corpo idrico ricettore finale.	Settimanale
N Nitroso	Misura a scopo conoscitivo	Misura in S1 a scopo tutela corpo idrico ricettore finale.	Settimanale
N tot	misura	Misura in S1 a scopo tutela corpo idrico ricettore finale e determinazione della % complessiva abbattimento DGRT 1210/2012 e s.m.i. Campionamenti sulle 24 h per la redazione del bilancio di massa. Da svolgere secondo modalità della DGR 1210/2012 e s.m.i	Settimanale
P tot	misura	Misura in S1 a scopo tutela corpo idrico ricettore finale e determinazione della % complessiva abbattimento DGRT 1210/2012 e s.m.i. Campionamenti sulle 24 h per la redazione del bilancio di massa. Da svolgere secondo modalità della DGR 1210/2012 e s.m.i	Settimanale
Cloruri	Scopo conoscitivo	Misura conoscitiva in S1 a scopo monitoraggio per la tutela corpo idrico ricettore finale. Campionamento medio composito da effettuare sempre sulle 3 ore.	Settimanale
Solfati	Scopo conoscitivo	Misura conoscitiva in S1 a scopo monitoraggio per la tutela corpo idrico ricettore finale. Campionamento medio composito da effettuare sempre sulle 3 ore.	Settimanale
E. coli	UFC/100 ml		Mensile
Saggio tossicità su Vibrio Fisheri	Nota Tabella 3 parte III D.lgs 152/06		Mensile
Odore	Non causa di molestie	in S1 a scopo monitoraggio per la tutela corpo idrico ricettore finale.	Bimestrale
Conducibilità	misura	Fino ad avvenuta installazione sistema misura in continuo analisi settimanali.	Settimanale

Metodi analitici per le acque APAT CNR IRSA, UNI EN. Per i parametri non presenti in Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 si veda proposta della Società nel PMeC presentato.

Tabella 13 Manutenzione programmata impianti ⁽¹⁾

Settore	Sezione Impiantistica	Manufatto Macchinario	Principali interventi di manutenzione	Frequenza interventi	Report ⁽¹⁾
					Relazione

					Annuale

(I) Come da proposta PMeC agli atti prot. n.0413346 del 26/11/2020.

1.2.4 Monitoraggio di processo previsto dalla Società per la gestione dell'impianto

Con **frequenza quadrimestrale** (dato medio medio mensile e minimo-massimo rilevato) i risultati dei principali monitoraggi di processo previsti dalla Società per la gestione dell'impianto (riferimento all'Allegato 1 del PMeC proposto agli atti al prot. n. 0413346 del 26/11/2020).

1.2.5 Monitoraggio del Rio Malucco e del corpo idrico recettore Fiume Arno a monte e a valle dell'immissione

Devono essere riportati gli esiti del monitoraggio

1.2.6 Monitoraggio dello sfioratore di piena alla Vasca di accumulo (PL 43) delle acque reflue urbane a prevalenza domestica

Devono essere riportati gli esiti del monitoraggio

1.2.3 Rifiuti

1.2.3.1. Rifiuti prodotti

Tabella 14 Rifiuti - Controllo della quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Destinazione	Quantità	U.M.	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Reporting
tutti	Smaltimento e/o recupero		kg	Ogni conferimento	Quantità rilevate e confermate dal destinatario (4° copia formulario)	Relazione Annuale

Tabella 15 Rifiuti - riepilogo ⁽¹⁾

Rifiuti	Destinazione	Quantità [t]	Produzione Percentuale su Totale Tipologia Rifiuto (pericoloso – non pericoloso)	Produzione Specifica [kg/t di prodotto]	Reporting
Rifiuti Pericolosi	Recupero				Relazione Annuale
Rifiuti Pericolosi	Smaltimento				Relazione Annuale
Rifiuti non Pericolosi	Recupero				Relazione Annuale
Rifiuti non Pericolosi	Smaltimento				Relazione Annuale
Rifiuti totali	Recupero				Relazione Annuale
Rifiuti totali	Smaltimento				Relazione Annuale

Nota (1): quantità totale dei rifiuti annualmente prodotti, suddivisi tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, con indicazione della quantità di rifiuti (suddivisi tra pericolosi e non pericolosi) inviati ad attività di recupero e a smaltimento.

Tabella 16 Rifiuti - Controllo della qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER / Descrizione	Destinazione Finale (Recupero / Smaltimento)	Modalità di monitoraggio	Frequenza / modalità campionamento	Punto di campionamento	Controlli effettuati	Reporting
tutti						Relazione Annuale

1.2.4 Suolo e sottosuolo

Tabella 17 Frequenza di monitoraggio piezometri (acque sotterranee)

Parametro (campione tal quale)	Metodo	U.M.	Frequenza
piezometrica	n.a.	cm	
Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	μS/cm	
PH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		
Temperatura	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	°C	
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Nitrati (NO ₃)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Calcio	APAT CNR IRSA 3010 - 3030 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Magnesio	APAT CNR IRSA 3010-3030 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Sodio	APAT CNR IRSA 3010 - 3030 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Potassio	APAT CNR IRSA 3010 - 3030 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Bicarbonati	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	mg/l	semestrale
Azoto ammoniacale (N-NH ₄)	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	mg/l	semestrale
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	semestrale
COD	ISO 15705:2002 Par. 10.2	mg/l	semestrale
Ferro	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	mg/l	semestrale
Manganese	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	mg/l	semestrale
Alluminio	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	μg/l	semestrale
Arsenico	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	μg/l	semestrale

ALLEGATO B

Boro	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Bario	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Berillio	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Cadmio	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Cobalto	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Cromo totale	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	µg/l	semestrale
Rame	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Mercurio	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Nichel	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Piombo	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Stagno	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Tallio	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Vanadio	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale
Zinco	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 23 rd ed. 2017, 3125	µg/l	semestrale

Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	µg/l	semestrale
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Da comunicare entro 30 gg dal rilascio dell'AIA	µg/l	(1)
Idrocarburi alifatici clorurati e alogenati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	µg/l	(1)
BTEX	Da comunicare entro 30 gg dal rilascio dell'AIA	µg/l	(1)
nitrobenzeni	Da comunicare entro 30 gg dal rilascio dell'AIA	µg/l	(1)
clorobenzeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	µg/l	(1)
policlorobifenili (PCB)	Da comunicare entro 30 gg dal rilascio dell'AIA	µg/l	(1)
sostanze perfluoroalchiliche	MI/C/AVL.016 rev. 0 2020	µg/l	(1)

Per le modalità di svolgimento dei monitoraggi si veda paragrafo 5.8 Allegato A

(1) Nel primo biennio dal rilascio dell'AIA, in concomitanza con almeno due campionamenti effettuati in regime di magra e di morbida

2. PIANO DI CONTROLLO EFFETTUATO DA ARPAT

Le attività di controllo programmato effettuate da ARPAT sono a carico del Gestore a norma dell'art.29-decies, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le tariffe previste dalla normativa vigente.

2.1. CICLO PRODUTTIVO E PROCEDURE GESTIONALI

Verifica ispettiva con periodicità annuale della avvenuta attività di verifica e registrazione di quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e dell'efficacia degli interventi gestionali proposti.

2.2. MONITORAGGIO

Con periodicità **annuale** ARPAT effettuerà il seguente monitoraggio:

- Nel corso del primo anno successivo al rilascio dell'AIA n.1 controllo mensile su scarichi idrici per i parametri previsti in tabella 10;
- N° 1 controllo integrato (amministrativo/tecnico) su tutte le matrici tipo "sopralluogo";
- N° 1 controllo integrato tecnico/amministrativo per i parametri previsti ai punti principali di emissione
- Controllo analitico per la conferma qualitativa delle caratteristiche bypass in testa all'impianto;

- N° 1 controllo anno per matrice rifiuti;
- N° 1 controllo su inquinamento acustico ogni 2 anni;
- N° 1 controllo anno per la matrice suolo e sottosuolo